Firmato da:Antonella Bisceglia
Organizzazione:REGIONE PUGLIA/80017210727
Data: 25/02/2022 11:59:01

# Puglia ti vorrei – Giovani Protagonisti

## Il Programma delle Politiche Giovanili della Regione Puglia 2022-2025

A cura di Regione Puglia - Sezione Politiche Giovanili e ARTI Puglia

# Introduzione

**Assessore alle Politiche Giovanili Alessandro Delli Noci**

"Puglia ti vorrei": tre parole che evocano luoghi non ancora esplorati, desideri da realizzare, speranze qualche volta disattese.
Raccoglie tutto questo il nuovo Programma delle Politiche giovanili della Regione Puglia, un programma nato dal coinvolgimento di migliaia di giovani pugliesi che hanno potuto raccontare come immaginano la Puglia del prossimo futuro, come la vorrebbero, che hanno offerto spunti, suggerimenti e suggestioni, che hanno proposto – in un lungo processo partecipativo – idee per rendere la nostra regione un luogo in grado di tenere stretti i propri giovani, di farli ritornare, offrendo loro quelle opportunità che spesso sono costretti a cercare altrove.
Perché offrire loro le opportunità che cercano qui, nella nostra regione, significa consentire a noi di trattenere in Puglia quel capitale umano capace di favorire lo sviluppo dei territori e delle comunità. Significa mettere al centro il futuro, la crescita economica e sociale, restituire protagonismo alle ragazze e ai ragazzi di cui tanto si parla ma a cui raramente si dà la parola.
La condizione giovanile ha subito pesantemente la crisi socio-economica causata dalla pandemia, che ha altresì rafforzato il fenomeno del south working. Due fattori importanti nella costruzione di politiche pubbliche che da una parte devono tenere conto delle richieste e delle esigenze del mondo delle imprese, dall'altro devono attivare percorsi costruiti insieme ai giovani e da loro condivisi.
"Puglia ti vorrei" nasce proprio da qui, dalla volontà di valorizzare il ruolo delle giovani e dei giovani pugliesi come portatori di competenze, valori, energie e talenti e di costruire, insieme a loro, il nuovo Programma delle Politiche Giovanili della Puglia. Un programma che traduce con interventi concreti le loro esigenze e i loro sogni.
Abbiamo pianificato numerose misure di sostegno, che intendono, attraverso infrastrutture materiali e immateriali, aiutare i giovani ad orientarsi nel mondo dell'imprenditorialità, nella scelta del proprio percorso di formazione e crescita personale e professionale, consentire loro di fare esperienza sul campo, favorire l'acquisizione di competenze e creare occasioni di incontro tra l'offerta di competenze e il sistema delle imprese indipendentemente dal loro livello di istruzione, dal loro background personale e di esperienze maturate. Misure finalizzate a dare supporto concreto e ad essere, attraverso la rete dei centri risorse per esempio, sempre in contatto con le nuove generazioni e coi loro bisogni.
Liberare le idee e moltiplicare le opportunità, eliminando ogni barriera: è questo il core del Programma delle Politiche giovanili pugliesi.
Che la Puglia sia – come ha suggerito una giovane studentessa nel percorso partecipativo – una culla di progetti e idee per tutti e per tutte, nessuno escluso.

# Abstract

Questo documento è il frutto della decisione della Giunta Regionale - assunta con la deliberazione n. 1964 del 7/12/2020 - di lanciare un grande dibattito pubblico per la definizione del nuovo Programma per le Politiche Giovanili, coinvolgendo le nuove generazioni nella costruzione della strategia regionale per il prossimo triennio.

Nasce così *Puglia ti vorrei - Giovani protagonisti*, un percorso partecipato che ha coinvolto oltre 4000 ragazzi e ragazze pugliesi, sollecitati a declinare bisogni e soluzioni per rendere la Puglia un territorio attrattivo e in grado di promuovere il protagonismo giovanile in ogni aspetto della vita sociale, economica, culturale.

Il documento si compone di una prima parte dedicata a definire il contesto territoriale, con riferimento alla popolazione giovanile, che contiene una serie di dati statistici relativi alla situazione demografica, le dinamiche del percorso di studi e la condizione occupazionale, la propensione all'innovazione e la percezione di benessere personale.

La seconda parte del documento è dedicata al racconto dei contributi pervenuti e offre una lettura puntuale di qual è la lettura del territorio regionale dei giovani e delle giovani pugliesi, la loro visione di futuro, quali sono i problemi principali e quali le soluzioni offerte.

Ne scaturisce un quadro di singolare lucidità, in cui i ragazzi e le ragazze non si limitano a individuare difficoltà personali o richieste individuali, ma offrono contributi e proposte di soluzioni connotati da un elevato livello di concretezza e fattibilità e soprattutto un desiderio diffuso di essere protagonisti del processo di cambiamento.

L'elemento di valore principale è rappresentato dalle indicazioni - molto chiare - sulle modalità con cui costruire le nuove politiche: le parole d'ordine ricorrenti sono **capillarità** territoriale dei servizi, **accessibilità** delle opportunità verso i giovani, **l'inclusività** delle politiche verso categorie di giovani finora meno coinvolti dalle politiche regionali.

Oltre ai giovani e alle giovani pugliesi, abbiamo sentito l'esigenza di coinvolgere tutti gli attori dello sviluppo regionale a partire dal partenariato socio-economico, alle Amministrazioni Comunali, il sistema universitario pugliese.

Dal complesso di queste indicazioni, abbiamo voluto trarre un Manifesto dei Valori delle Politiche Giovanili 2022-2025, che rappresenta il forte impegno della Regione Puglia a corrispondere a questo patrimonio di fiducia che i giovani e le giovani pugliesi ci hanno voluto accordare, tanto più prezioso in quanto segue i difficili anni di pandemia che li ha colpiti duramente nelle prospettive di crescita personale, sociale e professionale.

Sulla base delle 12 missioni del Manifesto dei Valori, abbiamo declinato aree di intervento e tracce di lavoro, ovvero un complesso di linee strategiche su cui declinare le misure di intervento nei vari documenti di programmazione.

L'architrave del nuovo programma sarà un grande intervento di infrastrutturazione materiale e immateriale del territorio in favore delle persone giovani, nella convinzione che se i giovani sono le principali vittime della crisi socio-economica, rappresentano senz'altro la soluzione per uscirne.

Concludiamo con un impegno a mantenere aperti e stabili i canali di comunicazione e moltiplicare le occasioni di ascolto e partecipazione, affinché i giovani e le giovani non siano destinatari passivi di interventi pubblici, ma i reali protagonisti del proprio futuro.

# 1. Giovani in Puglia - Analisi di contesto

*Un pugliese su quattro attraversa la fase della gioventù e si ritrova ad affrontare le principali questioni che interessano la propria generazione nel Mezzogiorno d'Italia: abbandono scolastico, tasso di NEET e disoccupazione con la conseguente tendenza all'emigrazione. A fronte di questi problemi strutturali, la Puglia può contare su una particolare vivacità nell'imprenditorialità giovanile innovativa, su una buona predisposizione dei suoi giovani all'impegno civile e su una percezione positiva della salute e del benessere giovanili.*

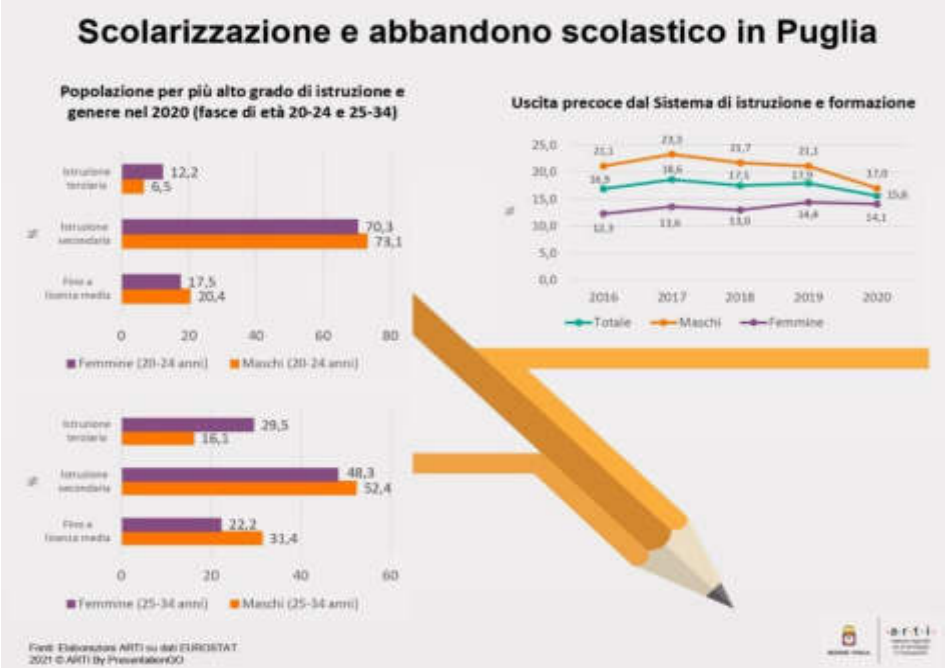
Alla data del 31 dicembre 2019, la popolazione residente in Puglia ammontava a 3.953.305 abitanti. Di questi, **poco meno di un quarto (22%) ha un'età compresa tra i 15 e i 34 anni**, con una quota in leggera prevalenza nelle province BAT e Foggia rispetto alla media regionale.

Nello stesso anno, sono **701.533 gli studenti iscritti a scuole di ogni ordine e grado** (dai nidi alle scuole di dottorato), corrispondenti a circa il 18% della popolazione complessiva regionale. Fino alla scuola dell'obbligo (ovvero livello 3: secondaria superiore), si osserva una prevalenza della componente maschile del corpo studentesco, che riflette la preponderanza di maschi su femmine nelle fasce di età più giovani della popolazione. Questo andamento si inverte completamente nei cicli di istruzione terziaria: **dai corsi per il conseguimento della laurea di I livello in poi (livelli 6-8), le studentesse prevalgono sugli studenti,** mentre negli Istituti Tecnici Superiori (livello 5) c'è ancora una netta prevalenza di studenti di genere maschile (quasi 8 su 10).

*Tabella 1: Alunni e studenti pugliesi iscritti per livello d'istruzione e genere. Anno 2019*

| Livello ISCED (*International Standard Classification of Education*) | Livello di istruzione | TOTALE | MASCHI | FEMMINE | % FEMMINE |
|---|---|---|---|---|---|
| **0** | Prima infanzia | 97.917 | 50.967 | 46.950 | 47,9 |
| **1** | Primaria | 184.553 | 95.995 | 88.558 | 48,0 |
| **2** | Secondaria inferiore | 121.615 | 63.375 | 58.240 | 47,9 |
| **3** | Secondaria superiore | 206.318 | 105.734 | 100.584 | 48,8 |
| **4** | Post-secondaria non terziaria | - | - | - | - |
| **5** | Terziaria di ciclo breve - ITS | 1.429 | 1.099 | 330 | 23,1 |
| **6** | Terziaria - Laurea 1° livello | 55.714 | 24.600 | 31.114 | 55,8 |
| **7** | Terziaria - Laurea 2° livello / Master | 33.011 | 12.535 | 20.476 | 62,0 |
| **8** | Terziaria – Dottorato | 976 | 470 | 506 | 51,8 |
| | ***Totali*** | ***701.533*** | ***354.775*** | ***346.758*** | ***49,4*** |

*Fonte: Elaborazioni ARTI su dati EUROSTAT [educ_uoe_enra11]*

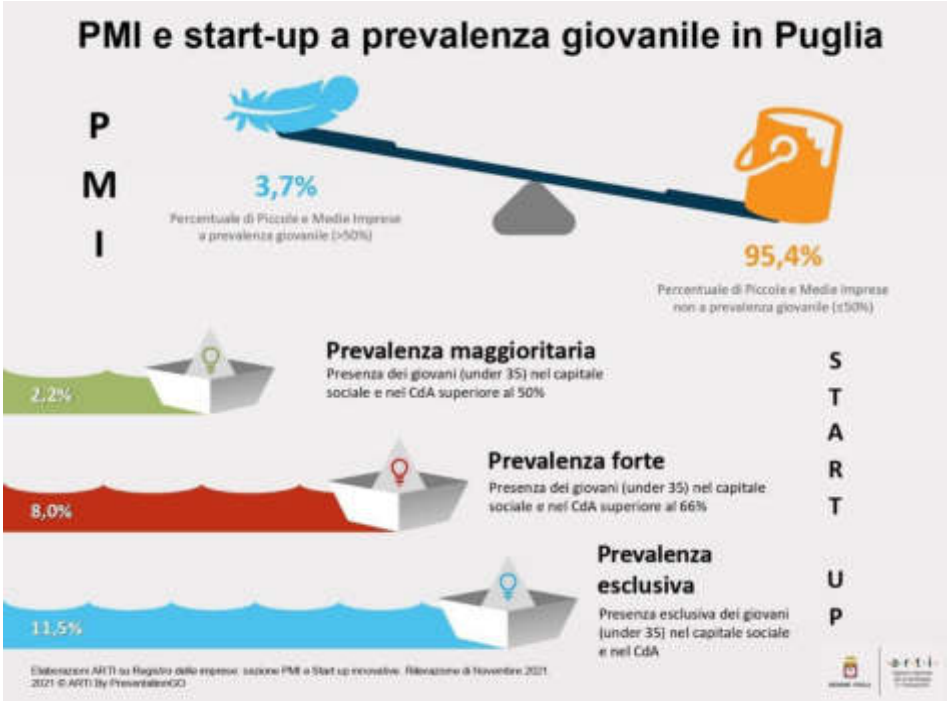



I dati delle iscrizioni si riflettono ovviamente sul grado di istruzione posseduto dalla popolazione giovanile: sia nella fascia 20-24 anni, sia in quella successiva (25-34), **vi è una prevalenza di giovani in possesso del titolo di istruzione secondaria superiore** (71,7% e 50,4%, rispettivamente) con un deciso aumento di giovani in possesso di un titolo d'istruzione terziaria (da 9,2% a 22,7%) nel passaggio alla seconda fascia. In entrambi i casi, **la quota femminile in possesso del titolo terziario è quasi il doppio del corrispettivo maschile**.

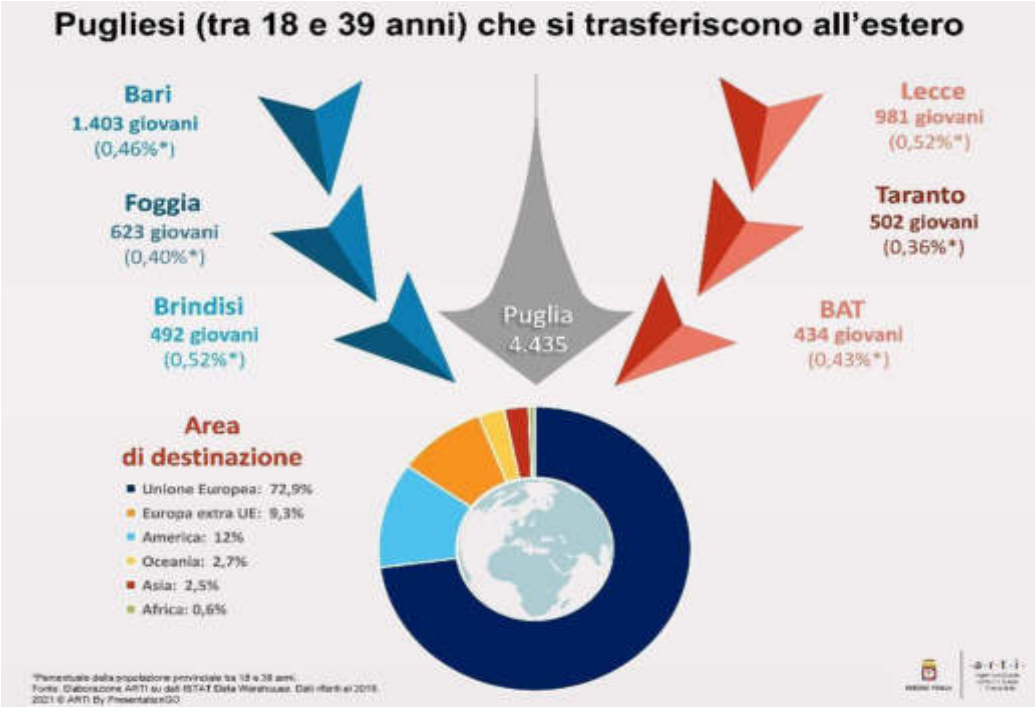
Il **tasso di uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione è in linea con quello osservato nelle altre regioni del Sud.** Mentre è tendenzialmente in diminuzione per la popolazione maschile, è invece in crescita per quella femminile, pur essendo questa inferiore in numero.

Nel 2020, **gli occupati pugliesi nella fascia di età 15-34 anni sono 267.500**, con una diminuzione del 3,7% rispetto all'anno precedente e una quota femminile inferiore al 40% del totale. I dipendenti **di età compresa tra i 15 e i 29 anni**, pari al 20% di tutti i dipendenti delle imprese, erano 93.000 nel 2017, dei quali **7 su 10 assunti come operai**.

Particolarmente interessante è il dato sul coinvolgimento dei giovani pugliesi nelle iniziative di imprenditoria innovativa. A novembre 2021 **nelle PMI innovative la prevalenza giovanile è modesta** (3,7% del totale) sebbene **in linea col dato nazionale** (4%), mentre **nelle start-up innovative raggiunge il 21,8%**, differenziata a seconda che la prevalenza sia esclusiva (11,5% del totale delle start-up innovative pugliesi), forte (8%) o solo maggioritaria (2,2%), soprattutto nei settori **delle tecnologie informatiche e della ricerca scientifica e sviluppo** (complessivamente il 70%).

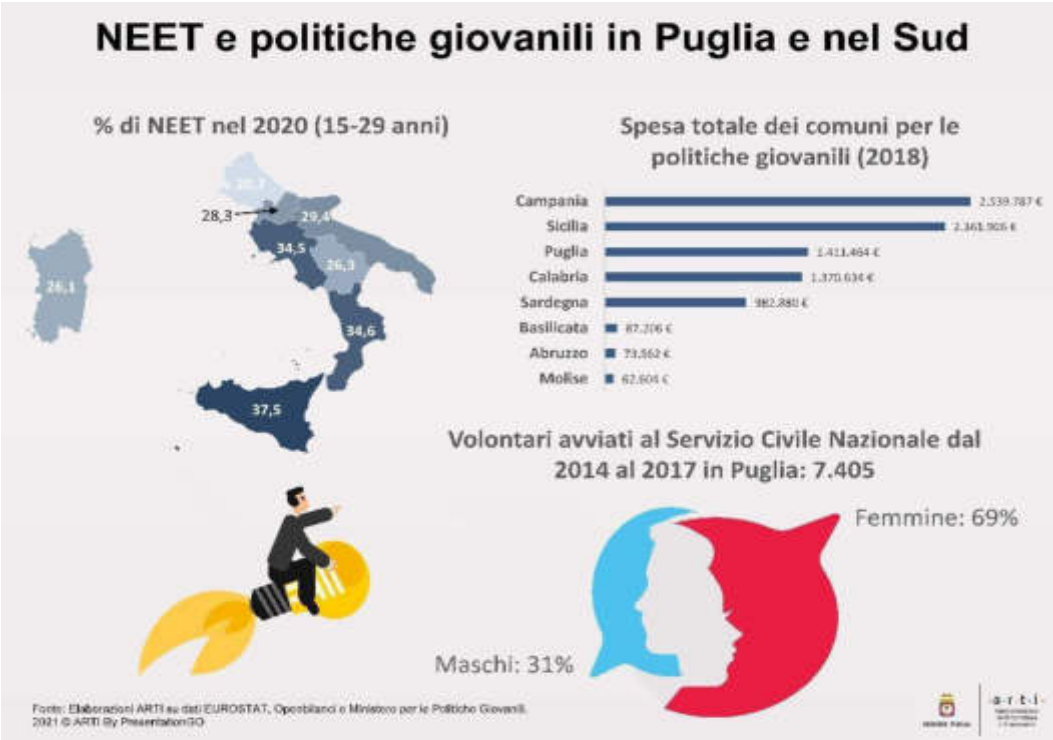



Nel 2020, **i disoccupati pugliesi in età 15-24 anni costituiscono il 34,5%** della corrispondente popolazione di riferimento, in costante diminuzione dal 2017 in poi, con uno scarto di 8,8 punti percentuali in meno rispetto al dato riferito al Sud (43,3%), ma ancora di 5,1 punti percentuali superiore alla media nazionale.




Le prospettive occupazionali sono tra le principali motivazioni che determinano il fenomeno migratorio giovanile, ovvero la cosiddetta "fuga dei cervelli". Nel 2019, oltre 4.400 giovani pugliesi tra i 18 e i 39 anni hanno deciso di trasferirsi altrove. **Le province più colpite dal fenomeno sono Bari**, con oltre 1.040 partenze (corrispondenti allo 0,46% della popolazione di riferimento nella provincia) e **Lecce,** con 981 giovani.

I giovani pugliesi **si orientano prevalentemente verso destinazioni europee** (per oltre il 72% dei casi); l'America attira invece il 12% dei giovani pugliesi che scelgono di emigrare.
Un ulteriore fenomeno collegato ai precedenti, diretta conseguenza di una percezione di sfiducia generale e di una percepita mancanza di prospettive, è quello relativo ai NEET, ossia i giovani che non studiano e non lavorano, né sono alla ricerca di opportunità di studio e/o lavoro. In Puglia, **nel 2020 i NEET costituivano il 29,4% dei giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni**: anche questo indicatore, come quello della disoccupazione giovanile, è in costante diminuzione dal 2017 (quando aveva raggiunto il 33,3%) e mostra una leggera prevalenza della componente femminile (30,4 % rispetto al 28,5% nel 2020).




A fronte delle problematiche descritte, l'investimento pubblico in politiche giovanili da parte degli Enti locali è rilevante e si attesta complessivamente oltre i 1,4 milioni di euro nel 2018. Se da una parte vi sono giovani sfiduciati, dall'altra vi sono **giovani impegnati attivamente nel volontariato: dal 2014 al 2017, sono stati oltre 7.400 i giovani pugliesi avviati al Servizio Civile Nazionale, con una larga prevalenza femminile (70%)**.

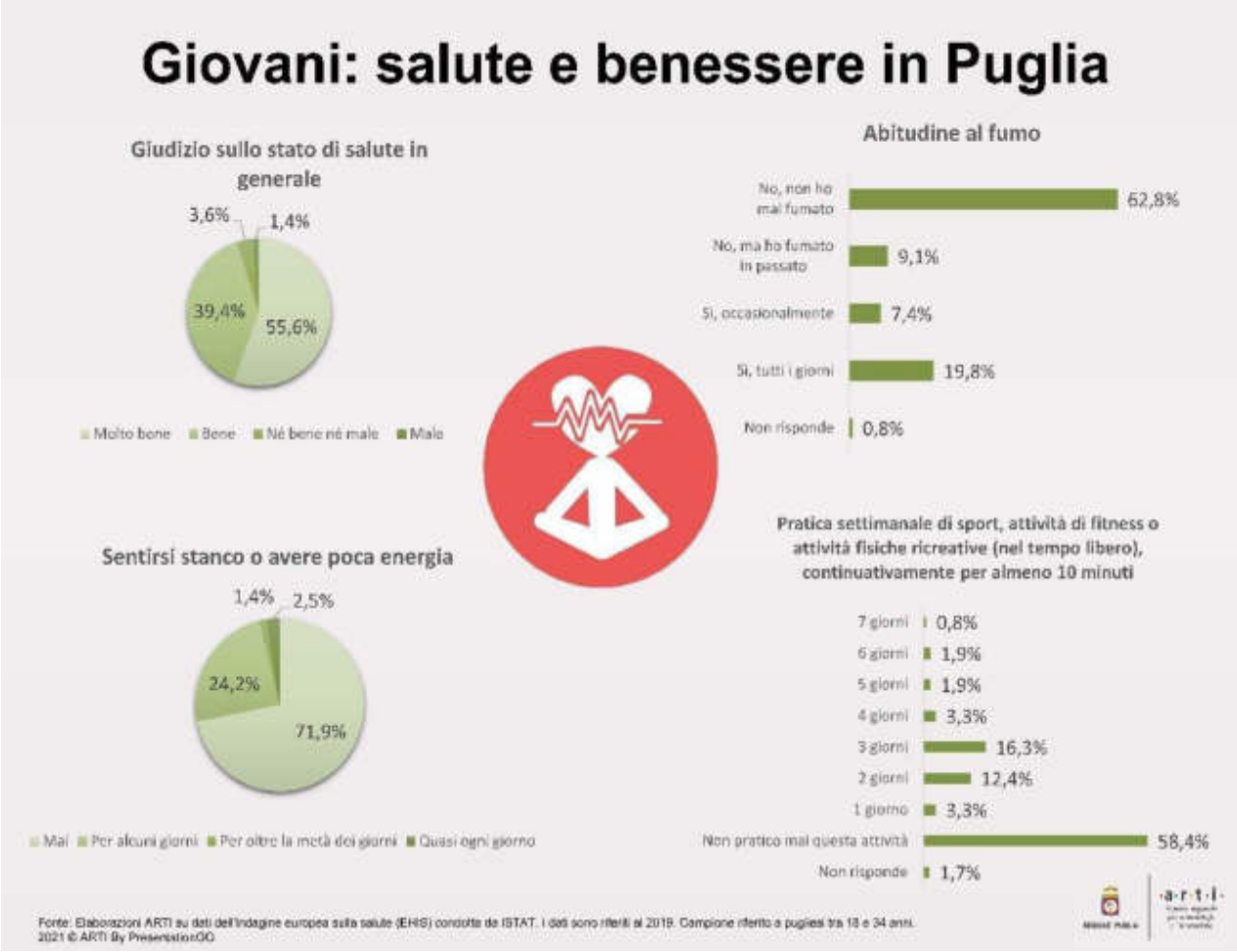
Con riferimento al tema della salute e del benessere, sulla base dell'indagine *European Health Interview Survey* (ediz. 2019), condotta in Italia da ISTAT, è possibile trarre un **quadro sostanzialmente positivo riguardo la percezione della condizione dei giovani pugliesi**:

- il 95% ritiene il suo stato di salute generale molto buono o buono;
- il 93% non è mai depresso;
- il 72% non si sente mai stanco o senza energia;
- il 71% ritiene le risorse della propria famiglia adeguate o ottime.

A ciò corrispondono altrettante **buone condizioni di salute o abitudini**:

- il 63% degli intervistati dichiara di non aver mai fumato;
- l'89% è normopeso.

L'unico dato leggermente in controtendenza rispetto al quadro sostanzialmente positivo sin qui tracciato riguarda la pratica sportiva o ricreativa: **il 58% dei giovani pugliesi intervistati ha dichiarato di non praticare nel tempo libero mai alcuna attività sportiva, di fitness o fisico-ricreative continuativamente per almeno 10 minuti**.



# 2. Il percorso di partecipazione “Puglia ti vorrei”

Il 28 luglio 2021 la Regione Puglia, in collaborazione con ARTI, ha lanciato il percorso partecipativo "Puglia ti vorrei"[1] con l’obiettivo di innescare un dibattito pubblico per la definizione condivisa del nuovo programma regionale delle politiche giovanili, in grado di valorizzare il contributo delle giovani generazioni. Il percorso si componeva di diversi strumenti utili a stimolare la partecipazione giovanile:

- **un’intervista** diffusa tramite i canali social della Sezione Politiche Giovanile volta ad approfondire desideri, bisogni e opinioni delle giovani e dei giovani pugliesi;
- un calendario di **incontri di partecipazion**e su tutto il territorio regionale per sviluppare una discussione collettiva sulle istanze giovanili e stimolare la presentazione di proposte per la redazione del nuovo programma;
- una **call rivolta ai giovani artisti**, invitati a esprimere, attraverso dei manifesti, il tema del futuro dei giovani in Puglia.

## 2.1 L’intervista

*Puglia è innanzitutto sinonimo di casa per i giovani intervistati, un luogo del cuore che non vorrebbero dover abbandonare o in cui pensare di riuscire a fare ritorno prima o poi. Questa casa però non è un immobile, ma può essere trasformata, partendo innanzitutto dalla creazione di opportunità di lavoro e passando per l’innovazione dei percorsi di formazione, ripensata attraverso un ampliamento degli spazi disponibili e capace di offrire maggiore rappresentanza e considerazione per i suoi giovani abitanti.*

### *L’indagine online semistrutturata – nota metodologica*

Lo strumento di indagine utilizzato è stato Google Forms, sotto forma di questionario semi-strutturato che prevedeva domande sia a risposta multipla che di tipo discorsivo per le domande di profondità.

In linea con i presupposti del percorso partecipativo, si è utilizzato un modello aperto, in cui non ci fossero ipotesi a priori da dimostrare, ma domande di ricerca aperte a prospettive di indagine ed esiti tematici non sempre preventivabili. Il modello in questione è stato caratterizzato da una particolare flessibilità, senza la previsione di rigidi tempi di risposta, e variabile, nei relativi contenuti, in funzione delle risposte date nel corso dell’indagine.

Con riguardo alla base empirica, si è preferita un’indagine non direttiva: l'intervistato non deve scegliere tra risposte decise a priori dal ricercatore, ma può invece rispondere liberamente secondo contenuti e modalità espressive dallo stesso ritenute più adatte. Solamente per le sezioni di carattere valutativo si è strutturata una risposta multipla chiusa (solitamente su scala Likert), lasciando però, in alcuni casi, la possibilità di inserire le proprie indicazioni nel campo "Altro...".

Il questionario è stato strutturato in modo tale da rispettare la privacy e le esigenze di anonimato di ogni singolo partecipante.

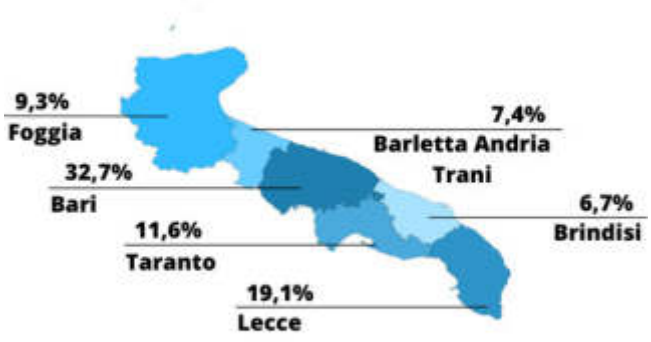
Una volta conclusa la fase di raccolta delle risposte, l’indagine è proseguita con l’analisi delle stesse. La scelta dell’approccio analitico è stata anche funzionale all’obiettivo dello studio: nelle sezioni a risposta aperta, l’obiettivo è stato identificare i temi essenziali che interessano il percorso partecipativo; nelle sezioni valutative, invece, si sono individuati i trend più significativi al fine di comprendere bisogni e necessità della popolazione coinvolta.

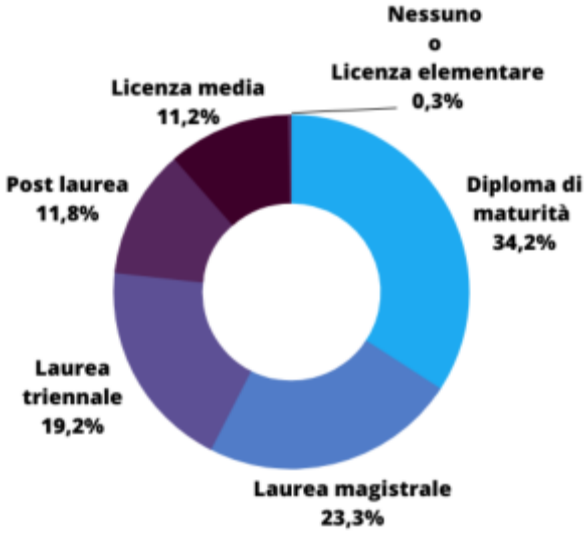
L’analisi si è svolta in due passaggi: il primo è stato quello di ripulire le tuple registrate nel modulo Google (*data cleaning*), verificando che fossero complete e rispondessero ad una compilazione ragionevole da parte del partecipante; successivamente, si è cercato di ‘discretizzare’ il più possibile le domande discorsive effettuando un'operazione di *clustering*.

L’indagine, svolta online, ha raggiunto **2.911 partecipanti** nel periodo dal 29 luglio al 19 novembre 2021. Per quanto promosso prevalentemente sui canali ufficiali della Regione Puglia, il questionario ha interessato una platea che per il 62,4% non conosceva le politiche giovanili pugliesi. Questo dato ha reso l’indagine uno strumento valido per poter sondare chi non è stato ancora raggiunto dalle misure delle politiche giovanili.

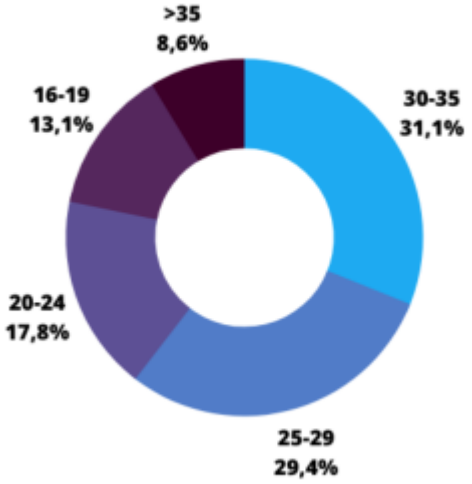
[1] Per ulteriori informazioni sul percorso di partecipazione “Puglia ti vorrei” è possibile visitare la sezione ad esso dedicata sulla piattaforma web PugliaPartecipa (https://partecipazione.regione.puglia.it/processes/pugliativorrei)

La maggioranza dei partecipanti si identifica col genere femminile (59%), e **ha più di 25 anni (69,2%)**. Con riferimento al titolo di studio, la maggioranza relativa del campione è in possesso di una laurea triennale o magistrale (42,6%), mentre il 34,2% del totale è in possesso solo del diploma di maturità.




*Composizione del campione (provenienza geografica, età, titolo di studio)*




La **provenienza geografica** dei giovani che hanno risposto al sondaggio è **distribuita in maniera disomogenea sul territorio regionale:** la maggior parte delle risposte sono pervenute dalle province più popolose, in particolare Bari (32,7%) e Lecce (19,1%) – ; mentre per il 13,2% da fuori regione.

Agli intervistati sono stati sottoposti dei temi di indagine di particolare interesse culturale, sociale ed economico, da valutare attraverso una *scala Likert* che prevedeva di poter esprimere una valutazione su una scala da 1 a 5, a seconda del grado di soddisfazione sperimentata in Puglia.

Nella tabella che segue, vengono sintetizzati i risultati della valutazione mediante alcuni indici statistici.

*Tabella 2. Valutazione media e mediana dei temi di indagine e deviazione standard*

| Temi di indagine | Media | Mediana | Deviazione standard |
|---|---|---|---|
| 1) Vivacità culturale del territorio | 3,05 | 3 | 1,09 |
| 2) Disponibilità di spazi di aggregazione e divertimento | 2,60 | 3 | 1,06 |
| 3) Disponibilità di spazi dove poter sviluppare la propria creatività | 2,21 | 2 | 0,99 |
| 4) Qualità del sistema universitario e dell'alta formazione | 2,58 | 3 | 1,05 |
| 5) Istruzione e formazione | 2,78 | 3 | 1,03 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| 6) Mobilità internazionale | 2,30 | 2 | 1,03 |
| 7) Esperienze di volontariato e impegno civile | 2,75 | 3 | 1,06 |
| 8) Creazione d'impresa | 2,09 | 2 | 0,98 |
| 9) Occupazione soddisfacenti | 1,76 | 2 | 0,92 |

L'aspetto valutato in media più positivamente è quello connesso alla vivacità culturale del territorio (valutazione media di 3,05). Solitamente positivo è anche il giudizio riferito alla qualità dell'istruzione e della formazione regionale nonché delle esperienze di volontariato (valutazione media 2,78 e 2,75, rispettivamente).

Risulta essere mediamente più bassa, invece, la valutazione sulla mobilità internazionale, sulla disponibilità di spazi dove poter sviluppare la propria creatività e sulla creazione d'impresa (con valutazioni medie comprese tra 2,1 e 2,3).

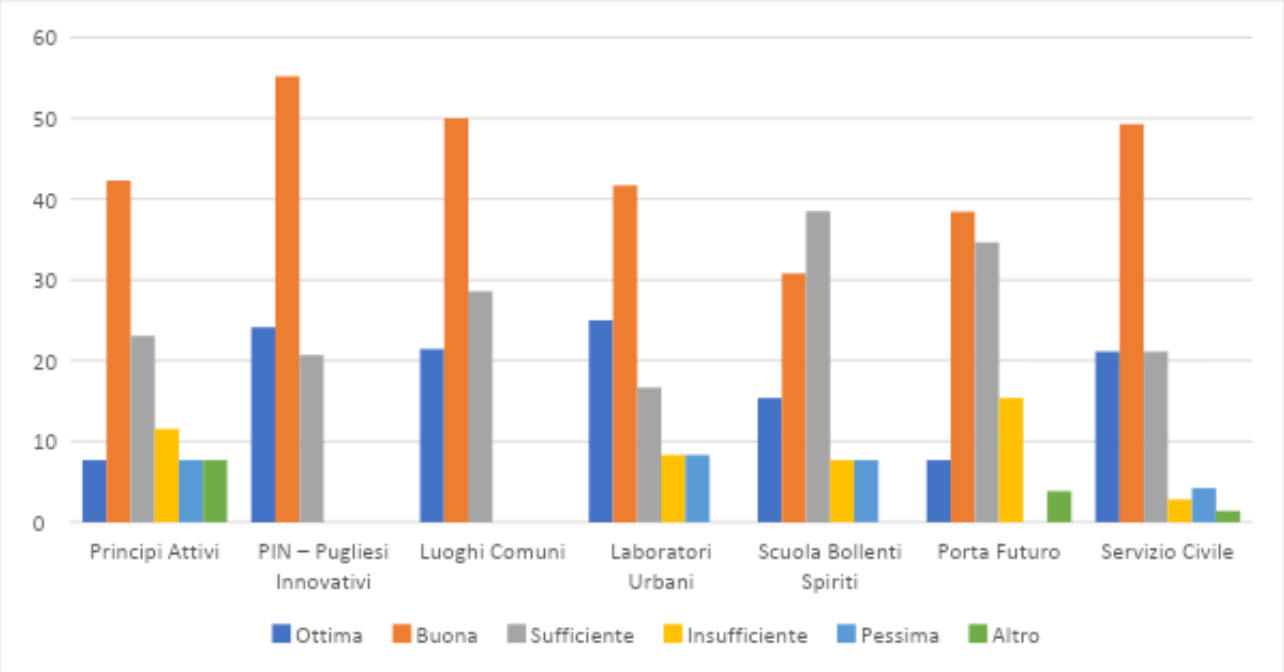
L'unico tema di indagine ad aver ricevuto una valutazione media inferiore a 2 è quella relativa al grado di soddisfazione sulla qualità dell'occupazione.

Per poter estrarre informazioni più significative, abbiamo scelto di incrociare le valutazioni sui temi di indagine con una serie di informazioni socio-anagrafiche. L'infografica mostra come **le valutazioni mediamente più alte siano espresse dai partecipanti più giovani e da quelli residenti nei comuni di media grandezza**, forse per una generale più elevata qualità della vita percepita nei comuni di medie dimensioni.

**Non emergono invece differenze significative nella valutazione sulla base del titolo di istruzione, anche se all'aumentare del grado di istruzione la valutazione tende a calare**, con un leggero miglioramento registrato nelle risposte dei partecipanti con titolo "post laurea", coerentemente con quanto osservato in corrispondenza dell'età. Con riferimento alla condizione occupazionale, **chi non lavora o cerca lavoro esprime una valutazione complessiva più bassa rispetto a chi lavora in forma precaria e, soprattutto, rispetto a chi lavora in forma stabile**. Infine, chi non lavora e non cerca lavoro esprime una valutazione più positiva per tutti i temi di indagine, confermando quanto già emerso in rapporto con l'età.

Rispetto alle prospettive per il futuro, la maggioranza degli intervistati esprime una netta preferenza per la permanenza in Puglia (il 74,1% vorrebbe trovare delle opportunità di vita e lavoro soddisfacenti all'interno della Regione il 6,5% vorrebbe vivere in Puglia lavorando da remoto). Anche tra coloro che preferirebbero essere altrove, la maggioranza (64,5%) non andrebbe via per libera scelta ma solo per assenza di opportunità.

Il 7,5% degli intervistati ha dichiarato di aver beneficiato di misure di politiche giovanili negli anni precedenti. La valutazione dell'esperienza fatta è più che sufficiente per quasi 9 intervistati su 10, mentre il 65,1% la considera tra buona e ottima. Le misure più apprezzate sono PIN (79,31% di valutazioni buone o ottime), Luoghi comuni (71,43%) e Servizio Civile.




*Valutazione dell'esperienza fatta da parte dei beneficiari delle misure di Politiche Giovanili (valori in %)*

La maggior parte dei beneficiari intervistati propone di incrementare la visibilità delle misure attraverso **incontri sul territorio** (43,6%) e/o rafforzando la **comunicazione digitale** (37,2%). Inoltre, quasi due intervistati su tre (74,3%) esprimono una preferenza verso **strumenti di partecipazione diretta** (attraverso dialogo strutturato, consultazioni pubbliche e processi partecipativi) piuttosto che indiretta (per il tramite, quindi, di associazioni giovanili, forum, consulte).

Alla domanda "descrivi la Puglia con una parola" oltre 8 intervistati su 10 (81,6%) rispondono utilizzando termini positivi: "**casa**", "**bella**" e "**meravigliosa**". Solo il 14,8% ricorre a termini esplicitamente negativi, come "**arretrata**", "**sottovalutata**" e "**incompleta**".

| Parole positive | N° di occorrenze | Parole negative | N° di occorrenze |
|---|---|---|---|
| Casa | 336 | Arretrata | 29 |
| Bella | 206 | Sottovalutata | 14 |
| Meravigliosa | 181 | Incompleta | 11 |
| Unica | 75 | Contraddittoria | 11 |
| Stupenda | 63 | Povera | 10 |

*Tabella 3. "Descrivi la Puglia con una parola". Esempi di parole positive o negative e relativa frequenza*

I partecipanti hanno anche potuto indicare, in modo libero, i problemi maggiormente avvertiti.

Suddivise in *cluster* semantici, le risposte sono state:

- **Lavoro:** la ricerca di un **lavoro regolare e giustamente retribuito** rappresenta un problema avvertito da molti giovani. Da questo a deriva una richiesta di orientamento e di maggiore interconnessione col mondo delle università e delle scuole, che permetta di conoscere opportunità di lavoro coerenti con il proprio percorso di studi. Il cluster lavoro ha interessato il 55,5% delle risposte (1.919 occorrenze), rappresentando la dimensione principale.

- **Formazione:** la formazione viene rappresentata come problematica sotto il profilo dell'effettiva **attinenza dei percorsi scolastici** e universitari con il mondo del lavoro. In particolare, si sottolinea l'**assenza di pratica** e di esperienze di tirocinio soddisfacenti. Vengono qui evidenziate anche le problematiche riguardanti la crescita professionale e **l'abbandono scolastico,** e la scarsa propensione da parte delle imprese locali a incentivare la formazione e/o il completamento degli studi dei giovani lavoratori;
- **Ascolto:** si riscontra il problema di un diffuso senso di **distanza dalle precedenti generazioni**, declinato nella **scarsa rappresentanza giovanile** e nella poca considerazione verso le relative istanze. A questo si accompagna una difficoltà di comunicazione tra i giovani stessi, dovuta alla mancanza di momenti e luoghi di discussione e coordinamento;
- **Opportunità:** È diffusa la percezione di assenza di opportunità in diversi campi, dal lavoro, alla cultura, allo svago. Ad essa si ricollega, inoltre, il tema dell'emigrazione giovanile.
- **Spazi:** Il bisogno di **spazi** viene declinato in diverse sfaccettature: luoghi di aggregazione dove poter studiare o incontrare i propri coetanei, dove poter fare e ricevere cultura e dove praticare sport.

| Dimensioni | N° di occorrenze |
|---|---|
| Lavoro | 1919 |
| Formazione | 258 |
| Ascolto | 228 |
| Opportunità | 196 |
| Emigrazione | 121 |
| Spazi | 88 |
| Cultura | 86 |

*Tabella 4. Problemi dei giovani in Puglia: classificazione delle risposte per campo semantico e relativa frequenza*

Una volta raccolte le diverse problematiche, ai partecipanti al questionario è stato chiesto di indicare quali potessero essere le eventuali soluzioni per migliorare la condizione dei giovani in Puglia. Le risposte dei partecipanti rispecchiano quanto emerso nell'analisi dei problemi: i temi del lavoro, dell'informazione e comunicazione capillare, del ricambio generazionale e dello sviluppo di competenze sono centrali.

| Proposta | N° di occorrenze |
|---|---|
| Sviluppare processi di innovazione delle imprese pugliesi investendo sulle competenze dei giovani | 1759 |

| | |
|---|---|
| Informare meglio sulle opportunità di lavoro e di finanziamento riservate ai giovani pugliesi | 1592 |
| Favorire processi di ricambio generazionale | 1468 |
| Favorire lo sviluppo di competenze attraverso esperienze di apprendimento sul campo | 1396 |
| Sviluppare una rete tra gli spazi (di qualità) per i giovani | 633 |
| Supportare l'attivazione giovanile nei processi di riqualificazione delle periferie urbane | 558 |
| Stimolare la partecipazione dei giovani a: Servizio Civile, esperienze di volontariato, mobilità internazionale | 510 |

*Tabella 5. Risposte più frequenti alla domanda "Su cosa puntare per migliorare la condizione dei giovani" (possibilità di risposta multipla)*

Con riferimento all'indicazione dei principali bisogni per poter realizzare il proprio futuro in Puglia, è stato confermato il trend sui temi riguardanti il lavoro, la formazione, comunicazione e creazione di opportunità, la necessità di spazi e luoghi di aggregazione.

| **Bisogni per il futuro** | **N° di occorrenze** |
|---|---|
| Un'opportunità di lavoro soddisfacente in linea con le mie competenze e abilità | 1908 |
| Formazione di qualità per poter svolgere un mestiere o una professione | 722 |
| Conoscere le opportunità (di lavoro, di studio, di finanziamento, ecc.) presenti sul territorio regionale | 628 |
| Sostegno economico adeguato alla mia idea imprenditoriale | 605 |
| Spazi e occasioni di aggregazione culturale e sociale | 497 |
| Network di persone e/o organizzazioni con cui perfezionare e/o realizzare un'idea innovativa di business (mia o di altre persone) | 472 |
| Abitare da solo (oppure con partner o amici) | 310 |
| Spazi economicamente accessibili in cui poter svolgere la mia attività (eventualmente, anche da remoto) | 185 |
| Esperienza temporanea di lavoro o di studio all'estero | 108 |
| Esperienze di volontariato o impegno civile | 65 |

*Tabella 6. Risposte più frequenti alla domanda "Bisogni per il futuro" (possibilità di risposta multipla)*

Infine, nel campo "Puglia ti vorrei…" si è lasciata libera espressione agli intervistati di esprimere ulteriori proposte e visioni per il futuro. Di seguito una breve lista dei più significativi.

*"Magnetica: sostenibile a livello ambientale, libera da veleni, abusi edilizi, roghi, caccia e sfruttamento scellerato dalla costa all'entroterra. Proiettata in una dimensione Verde dove sia incentivata la mobilità in bici o con mezzi pubblici a minor impatto ambientale possibile, che connettano da costa a costa tutti i nostri meravigliosi comuni. Che la tutela della Salute non debba più scendere a disastrosi compromessi con le esigenze occupazionali. Che i ragazzi trovino conveniente restare o venire a studiare nelle nostre università, certi di poter avere un futuro lavorativo soddisfacente. Che gli anziani abbiano una particolare attenzione e non si assista più a "drammi della Solitudine" e che magari ci sia una formazione per i tanti inoccupati, per nulla fieri di vivere di assistenzialismo, che di questi anziani potrebbero prendersi cura con competenza. Che la Puglia sia sempre più donna valorizzando gli sforzi straordinari di intere generazioni di studentesse e lavoratrici attraverso politiche sociali di sostegno alla famiglia e al reddito, investimenti mirati per lo sviluppo dell'imprenditoria femminile, che non ci sia più lavoro sommerso o la drammatica scelta tra famiglia e lavoro perché una donna economicamente indipendente è libera, meno ricattabile e può sfuggire*

*più facilmente alla prepotenza e violenza. Puglia magnetica per vivacità culturale con proposte capaci di attrarre turismo destagionalizzandolo, Puglia da vivere tutto l'anno. Tacco sul quale possa camminare fiera e sicura tutta l'Italia*"

"*Cara Puglia vorrei che io e te fossimo in grado di ascoltarci affinché si possano creare realtà di cui andarne fieri. Io vorrei chiederti di aprire nei piccoli paesi spazi dedicati allo studio, in cui tramite meeting si possa accrescere la cultura e agevolare grandi e piccini a far parte di uno spazio creativo in cui la noia sia solo una parola che risulti essere scritta sul dizionario ma la cui vera identità non si saprà in quanto proveremo a non farla entrare nel nostro nido di giovane freschezza culturale. Vorrei chiederti inoltre di darmi la possibilità di curare le tue terre, tramite linee-guida come contadini e commercianti, i quali possano farmi capire quanto importante sia la tua produttività. Per far questo farei dei piccoli incontri nelle piazze, facendomi ascoltare e incentivando ogni singolo, piantando alberi, pulendo spazi verdi ma contaminati dai nostri rifiuti. Potremmo farlo senza che nessuno possa reputarlo un impegno doveroso, facendo il tutto con "sacrificio" ma piuttosto rendendo queste super attività un mezzo per creare un contesto in cui conoscersi, scambiare idee e costruire nuovi orizzonti. Cara Puglia, ti vorrei vedere sempre sorridere, anche quando il sole risulta coperto da qualche nuvola sparsa qua e là*"

"*Con corsi e percorsi altamente formativi annuali (gratuiti o a prezzi accessibili) o di riqualificazione, sia in presenza che on-line, per tutte le età e diversi gradi di istruzione, ben pubblicizzati che diano la possibilità reale di lavorare anche in Puglia; una realtà dove tutti possano sentirsi apprezzati per le proprie competenze, stimolante per le idee, accessibile al lavoro con un ricambio generazionale che veda giovani impiegati, dove si possa sognare la pensione perché il lavoro non manca! Dove comuni e regioni siano presenti nella vita dei cittadini in maniera tangibile, non solo con tasse e tributi da pagare, dove le periferie siano riqualificate: con biblioteche e spazi ideati per tutti, in cui i giovani del posto possano lavorare negli stessi luoghi in cui sono nati/cresciuti, in cui siano sempre seguiti da gente specializzata e non abbandonati a sé stessi. Un luogo dove ci siano spazi per lavorare e ideare, con possibilità per i giovani dai 18 ai 35 anni, ma che non dimentichi chi perde il lavoro ad età maggiore a questa fascia... la Puglia come una culla di progetti e idee per tutti, nessuno escluso. Tutti interconnessi tra loro. E con la possibilità di raggiungere posti fuori regione senza difficoltà.*"

"*Ancora più attenta alla costruzione di spazi di aggregazione per i/le giovani pugliesi per attività socio-culturali (per tutte le fasce di età) attraverso la riqualificazione degli spazi delle proprie città nelle periferie; più impegnata nel sostegno ai/alle giovani pugliesi che scelgono di fare impresa sul nostro territorio e che vogliono porre al servizio della propria comunità competenze ed abilità; più attenta alla formazione (sia istruzione che lavoro) dei ragazzi e delle ragazze con opportunità che valorizzino attitudini ed ambizioni; vorrei che si rendessero i/le giovani più consapevoli dell'importanza che la Puglia ha avuto per l'Italia ed il Mediterraneo dal punto di vista tanto storico quanto culturale; capace di spiegare (con percorsi appositi) ai/alle ragazzi/e l'importanza della diversità e dell'inclusione come valori fondamentali della società; più presente sui social tra i/le giovani*"

## 2.3 Gli incontri di partecipazione

*Le giovani e i giovani pugliesi vogliono partecipare, lo reclamano e sanno cogliere le occasioni in cui poter dire la loro. Oltre 1.000 di loro hanno raccolto l'invito a farlo, organizzando o prendendo parte a incontri in presenza, occasioni preziose in cui esprimere bisogni e proporre soluzioni. Pretendono più opportunità e che queste siano comunicate meglio, semplificando la comunicazione per renderle accessibili a tutte e tutti. Suggeriscono così soluzioni per raggiungere i territori più distanti dal centro, ricostruendo legami ed evidenziano il valore delle esperienze.*

Attraverso una "call to action" sono stati organizzati, tra i mesi di ottobre e novembre 2021, 50 incontri in 45 Comuni della Regione, per una partecipazione complessiva di 1152 persone con una media di 23 persone per incontro. Gli appuntamenti sono stati organizzati per il 54% da soggetti privati (associazioni del territorio, soggetti gestori di spazi pubblici come "Laboratori Urbani" e "Luoghi Comuni", beneficiari di altre misure di politiche giovanili regionali, gruppi informali), per il 42% da Comuni e 2 da Dipartimenti Universitari.

| | BA | BR | BT | FG | LE | TA | TOT |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **N. Incontri** | 18 | 6 | 3 | 4 | 15 | 4 | 50 |
| **TOT. Partecipanti** | 412 | 130 | 75 | 77 | 366 | 92 | 1152 |
| **Media Partecipanti** | 22,89 | 21,67 | 25 | 19,25 | 24,4 | 23 | 23,04 |

*Tabella 7. Suddivisione territoriale degli incontri di partecipazione*

Ogni incontro è stato tenuto da due facilitatori che, tramite il ricorso alla tecnica del Metaplan[2], hanno dapprima invitato i partecipanti ad esprimere singolarmente i bisogni cui il nuovo programma delle politiche giovanili dovrebbe rispondere e, successivamente, ad elaborare in gruppo delle proposte da inserire nel medesimo programma. Bisogni e soluzioni emersi sono stati registrati in appositi report, scaricabili per ciascuna tappa accedendo alla sezione della piattaforma PugliaPartecipa dedicata a "Puglia ti vorrei"[3].

### 2.3.a I Bisogni

La presente analisi si basa sui 986 bisogni espressi dai partecipanti agli incontri e registrati nei report. I bisogni, espressi dai partecipanti in brevi concetti riportati su post-it accompagnati da una breve esposizione orale, sono stati successivamente raggruppati in cluster, assumendo come riferimento le dimensioni di benessere giovanile utilizzate nel rapporto "Bes 2019"[4] dell'Istat: Salute; Lavoro, Istruzione e formazione; Benessere soggettivo; Coesione sociale (che include i domini Relazioni Sociali e Politica e istituzioni); Territorio (che raggruppa i domini del Paesaggio, Ambiente e Qualità dei servizi).

L'analisi mostra una netta prevalenza delle dimensioni "lavoro, istruzione e formazione" e "territorio", rispetto alle altre. Tale prevalenza, se nella misura è certamente influenzata dalla domanda a monte che ha

[2] Per approfondire la tecnica del Metaplan, cfr. https://it.wikipedia.org/wiki/Metaplan
[3] https://partecipazione.regione.puglia.it/processes/pugliativorrei
[4] "Rapporto BES 2019: Il benessere equo e sostenibile in Italia", ISTAT, 2019 (accessibile su: https://www.istat.it/it/archivio/236714)

portato i ragazzi a privilegiare temi ritenuti di competenza del programma delle politiche giovanili, si rivela tuttavia coerente con i risultati del questionario.

| Dimensioni | Bisogni | % |
|---|---|---|
| Lavoro, istruzione e formazione | 371 | 38% |
| Territorio | 331 | 34% |
| Coesione sociale | 137 | 14% |
| Benessere soggettivo | 121 | 12% |
| Salute | 26 | 3% |

*Tabella 8. Suddivisione dei bisogni espressi negli incontri di partecipazione per dimensione tematica*

**Lavoro, istruzione e formazione**: In questa dimensione, la più rappresentata, sono stati espressi bisogni attinenti all'intera filiera: dall'**orientamento** verso la scuola secondaria, alla **formazione** scolastica e universitaria e, soprattutto, dalla **transizione** tra quest'ultima al mondo del lavoro, fino a giungere alla **stabilità** e alla **qualità del lavoro**. Si è qui fatto cenno, inoltre, alla necessità di una riforma del sistema dei centri per l'impiego. Particolarmente frequenti sono anche le richieste di maggiori opportunità di **apprendimento informale e non formale** nonché di applicazioni pratiche rispetto agli insegnamenti teorici. In ambito lavorativo, invece, le occasioni di **contatto con il mondo imprenditoriale** sono il desiderio più ricorrente.

**Territorio**: Per quanto riguarda i bisogni espressi nell'ambito dei servizi territoriali, quello preponderante riguarda certamente gli **spazi**, comparendo 97 volte (pari al 29% delle risposte in questo ambito). Il bisogno di spazi viene espresso nei comuni non capoluogo in misura addirittura doppia rispetto ai capoluoghi, a dimostrazione della necessità capillare di **luoghi di studio, lavoro e aggregazione**. Molto frequenti sono inoltre le necessità collegate alla **mobilità locale**, in termini di accessibilità, frequenza e qualità di infrastrutture e trasporti, nonché quelle di **comunicazione e informazione**, declinate, come nel caso degli spazi, sulla dimensione locale.

**Coesione sociale**: Seppure in misura marginale rispetto ad altri, sono stati rilevati bisogni attinenti alla dimensione della coesione sociale, in cui emergono le necessità di maggiori occasioni di **partecipazione**, di **inclusione sociale** delle categorie giovanili in condizione di svantaggio e di miglioramento del **rapporto con le altre generazioni**.

**Benessere soggettivo**: Si è registrato il bisogno di una migliore o**fferta di servizi culturali, sportivi e per il tempo libero** (spesso in sovrapposizione con la necessità di spazi descritta precedentemente), di occasioni di **libera espressione** e l'emersione di un sentimento generalizzato di **sfiducia nel futuro**.

**Salute**: quest'ultima dimensione ha riguardato solo il 3% dei bisogni, probabilmente perché ritenuta poco attinente rispetto all'ambito di azione delle politiche giovanili. In ogni caso, questa categoria ha visto la centralità della necessità di **servizi per la salute mentale e l'educazione sessuale**.

Provando ad analizzare la distribuzione territoriale delle dimensioni sopra descritte notiamo come sia sostanzialmente **omogenea** nelle sei province, con una predominanza della dimensione "lavoro, istruzione e formazione" nelle province di Foggia e Brindisi e di quella territoriale nella provincia di Lecce.

Il confronto tra i comuni capoluogo e gli altri, mostra come i bisogni territoriali siano più avvertiti lontano dai grandi centri, laddove la disponibilità di spazi, servizi pubblici e trasporti è inferiore.

| | BA | LE | FG | TA | BR | BT |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Benessere soggettivo** | 13% | 11% | 13% | 21% | 11% | 10% |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Coesione sociale** | 16% | 11% | 13% | 11% | 12% | 22% |
| **Territorio** | 33% | 42% | 19% | 28% | 28% | 32% |
| **Lavoro, istruzione** | 36% | 33% | 55% | 33% | 45% | 34% |
| **Salute** | 3% | 2% | 0% | 7% | 4% | 1% |

*Tabella 9. Suddivisione dei bisogni espressi negli incontri di partecipazione per provincia*

| | **Comuni Capoluogo** | **Comuni Non Capoluogo** |
|---|---|---|
| **Benessere soggettivo** | 12% | 12% |
| **Coesione sociale** | 15% | 14% |
| **Territorio** | 28% | 36% |
| **Lavoro, istruzione** | 43% | 35% |
| **Salute** | 2% | 3% |

*Tabella 10. Suddivisione dei bisogni espressi negli incontri di partecipazione nei Comuni capoluogo di provincia e non.*

**A quali bisogni deve rispondere il nuovo Programma delle politiche giovanili?**

*"Manca l'attenzione agli interessi dei ragazzi" (Gravina)*

*"Giovani nei luoghi decisionali" (Bitritto)*

*"Laboratori partecipati a partire dalle scuole come punti chiave per il contatto con i giovani; educazione alle competenze civiche" (Taranto)*

*"Precarietà, necessità di maggiori tutele in ambito lavorativo" (Gagliano del Capo)*

*"Valorizzazione delle diverse attitudini (non parlare di talenti ma di predisposizioni, chi non sa di essere un talento deve poterlo scoprire)" (S. Vito dei Normanni)*

*"Tutela della salute fisica e mentale" (Bari)*

*"Poca possibilità di praticare lo smart working" (Galatina)*

*"Mancanza di asili pubblici e servizi similari per le giovani coppie" (Trepuzzi)*

*"Necessità di un maggior orientamento nella fase di transizione dagli studi al mondo del lavoro" (Carmiano)*

## 2.3.b Le soluzioni

Divisi in gruppi di lavoro, i partecipanti alle tappe del percorso partecipativo hanno elaborato 448 proposte di soluzioni. Si tratta di contributi maggiormente elaborati, frutto di un approfondimento seguito alla descrizione dei problemi e alla discussione all'interno del gruppo. La classificazione delle proposte nelle diverse dimensioni di benessere giovanile ricalca quanto emerso nell'analisi dei bisogni, con una prevalenza ancora più netta delle dimensioni territoriale e formativa sulle altre, che risultano assolutamente sottorappresentate. Anche in questo caso una lettura attenta del risultato non può prescindere dall'influenza

della domanda, che interrogava specificamente i partecipanti rispetto a contributi al Programma regionale delle politiche giovanili.

In questo caso è la dimensione territoriale a mostrare una leggera prevalenza, molto più evidente nei comuni non capoluogo, a conferma della necessità, già emersa nell'analisi dei problemi, di intervenire sul'infrastrutturazione hardware e software soprattutto nei centri più piccoli. Nei capoluoghi, invece, prevalgono i temi del lavoro e della formazione. L'analisi su base provinciale non offre, invero, risultati di particolare significatività.

La proposta di **sportelli locali con funzioni di informazione e orientamento**, nonché - auspicabilmente - **di supporto per la partecipazione ai bandi**, è molto frequente. Vengono suggerite strutture leggere, soprattutto nei territori periferici (ad es. sportello itinerante), unitamente a modalità digitali, con il ricorso a personale esperto in grado di favorire la partecipazione (animatori di comunità e youth worker).

| Dimensione | Soluzioni | Percentuale |
|---|---|---|
| Territorio | 201 | 45% |
| Lavoro, istruzione e formazione | 189 | 42% |
| Coesione Sociale | 35 | 8% |
| Salute | 13 | 3% |
| Benessere soggettivo | 10 | 2% |

*Tabella 11. Suddivisione delle soluzioni emerse negli incontri di partecipazione per dimensione tematica*

Sono state avanzate proposte anche rispetto agli altri temi ricorrenti nel percorso di partecipazione:

- in merito alla **comunicazione**, si propone di ricorrere a strumenti e luoghi più vicini al target dei giovanissimi (scuole, social network, etc);
- in merito all'**accessibilità** delle misure, queste devono risultare più semplici e ridurre al minimo l'esposizione economica dei partecipanti (cofinanziamento e fideiussioni);
- la **disponibilità di spazi** (non solo pubblici) e la possibilità di accedervi in modo semplice;
- il **miglioramento dei sistemi di trasporto** e la riduzione dei relativi costi di accesso, con la ricorrente indicazione di esperienze realizzate in altre zone d'Europa.

- il **rafforzamento delle amministrazioni locali**, in termini di competenze, risorse umane e finanziarie, anche attraverso il coinvolgimento dei giovani.

Nell'ambito della formazione e del lavoro è frequente la richiesta di forme diverse di **accompagnamento** (mentoring, tutoring, etc) per l'acquisizione di competenze pratiche e la transizione dalla scuola al lavoro (attraverso forme innovative di centri per l'impiego). I giovani riconoscono l'importanza dell'apprendimento di **soft skills** e suggeriscono, quindi, che le scuole e le università aggiornino le proprie proposte formative in tale direzione. La **mobilità** viene ritenuta un'opportunità interessante e una strategia vincente per l'acquisizione di competenze; pertanto, viene richiesta anche su scala regionale.

| | **Comuni Capoluogo** | **Comuni Non Capoluogo** |
|---|---|---|
| Benessere soggettivo | 3% | 2% |
| Coesione sociale | 7% | 8% |
| Territorio | 33% | 49% |
| Lavoro, istruzione | 55% | 38% |
| Salute | 3% | 3% |

*Tabella 12. Suddivisione delle soluzioni emerse negli incontri di partecipazione nei Comuni capoluogo di provincia e non*

Il tema della **salute** viene sollecitato soprattutto con riferimento all'età scolastica, sicché si propone l'attivazione di **sportelli di ascolto e consultori**, anche all'interno delle scuole, dedicati ai temi della **salute mentale** e della **sessualità**. Altre proposte riguardano: il supporto al fare **rete tra le esperienze di associazionismo giovanile** esistenti; lo stimolo alla **partecipazione** pubblica e alla **cittadinanza attiva**; la promozione di **eventi e iniziative culturali** rivolti ai giovani.

**Quali opportunità deve offrire il nuovo Programma delle Politiche Giovanili per rispondere ai bisogni emersi?**

*Promozione attività di educazione sessuale nelle scuole con focus sulle diversità e sulla salute mentale (Bari)*

*Utilizzo degli edifici scolastici fuori orario (Mola di Bari)*

*Misure che consentano trasferimenti di esperienze fra giovani di fasce d'età diverse, dove l'azione è quella della relazione (come accade nella street art o nello sport o nel video-gaming). "La scuola della strada 3.0". (San Vito dei Normanni)*

*Centro Informagiovani regionale itinerante (Surbo)*

*Conversione di biblioteche come luoghi di interfaccia coi territori (con ruolo di Informagiovani) (Taranto)*

*Vincolare il finanziamento per acquisti di forniture e strumentazione tecnologica alla possibilità e capacità di condivisione di tali beni (Brindisi)*

*Stimolare i giovani a migliorare la pubblica amministrazione per renderla più efficiente (Giovani innovatori nella PA) (Galatone)*

*Call per giovani under 35 che vogliano fare gli youth worker e che lavorino sui territori (uno youth worker ogni 30mila abitanti) (San Vito dei Normanni)*

*Fondi regionali per la creazione di corsi fatti dai giovani per i giovani (Patù)*

| Dimensione | Problemi | Soluzioni |
|---|---|---|
| **Benessere soggettivo** | Scarsa offerta di servizi culturali, sportivi e per il tempo libero | Sostegno a eventi e iniziative culturali rivolti ai giovani |
| | Libera espressione | |
| | Sfiducia nel futuro | |
| **Coesione sociale** | Scarsa partecipazione dei giovani | Stimolare la partecipazione pubblica giovanile e la cittadinanza attiva |
| | Esclusione sociale di soggetti svantaggiati | Mettere in rete le esperienze giovanili esistenti |
| | Rapporto difficile con le altre generazioni | |
| **Territorio** | Necessità di spazi a disposizione dei giovani | Aumentare e semplificare la disponibilità di spazi |
| | Scarsa qualità e accessibilità dei servizi di mobilità | Miglioramento dei sistemi di trasporto |
| | Mancanza di servizi di informazione e comunicazione | Strumenti di comunicazione più vicini ai giovani |
| | | Sportelli locali per l'orientamento e l'informazione |
| | | Rafforzamento delle amministrazioni locali |
| **Lavoro, istruzione e formazione** | Scarsa disponibilità di servizi di orientamento | Servizi di accompagnamento |
| | Transizione scuola-lavoro | Riforma Centri per l'Impiego |
| | Stabilità e qualità del lavoro | Apprendimento di soft skills |
| | Scarse opportunità di apprendimento pratico | Occasioni di mobilità |
| **Salute** | Carenza di servizi per la salute mentale | Sportelli di ascolto e consultori |
| | Carenza di servizi di educazione sessuale | |

*Tabella 13. Sintesi dei problemi e delle soluzioni emerse nelle tappe territoriali del percorso di partecipazione "Puglia ti vorrei"*

## 2.4 Gli incontri di approfondimento tematico

Oltre alle tappe territoriali, il percorso partecipativo ha previsto la realizzazione di ulteriori tre incontri di approfondimento tematico riguardanti rispettivamente la creatività, l'imprenditorialità e l'impegno civile. A differenza delle tappe territoriali aperte a tutti, questi incontri hanno previsto la partecipazione di addetti ai lavori nei tre ambiti, con lo scopo di ottenere indicazioni più specifiche.

| Ambito | Soggetti coinvolti | Numero partecipanti |
|---|---|---|
| **Creatività** | Distretto Puglia Creativa | 12 |
| **Imprenditorialità** | • Vincitori del bando PIN – Pugliesi Innovativi<br>• Partecipanti allo Start-up Weekend | 19 |
| **Impegno Civile** | Forum Terzo Settore | 30 |

*Tabella 14. Partecipanti agli incontri di approfondimento tematico*

Il format prevedeva in questo caso un intervento introduttivo da parte di un giovane impegnato in ciascun settore, che presentasse i punti di forza e di debolezza del territorio secondo la sua esperienza, e poi l'emersione di bisogni (singolarmente) e soluzioni (in gruppo) attraverso la tecnica del Metaplan. Anche in questo caso i report dettagliati di ciascun incontro sono disponibili sulla piattaforma PugliaPartecipa, mentre qui riportiamo sinteticamente i principali risultati emersi.

| Ambito | Problemi | Soluzioni |
|---|---|---|
| **Creatività** | Carenza di competenze tecniche | Sportello informativo con servizi di consulenza di base e informazioni sulle opportunità di finanziamento |
| | | Network di professionisti qualificati a supporto dei giovani creativi |
| | | Occasioni di inserimento dei giovani nelle imprese locali per portare innovazione |
| | Rapporti con le amministrazioni locali | Utilizzare youth worker per stimolare la partecipazione e il protagonismo giovanili |
| | | Punti di informazione e contatto con i più giovani all'interno delle scuole e altri luoghi di prossimità |
| | Necessità di networking tra pari | Eventi di networking |
| **Imprenditorialità** | Maggiore supporto e accompagnamento in fase di candidatura, start-up e follow-up | Affiancare ai progetti dei mentor con esperienza specifica in ambito imprenditoriale |
| | Accessibilità delle misure | Snellimento requisiti di partecipazione ai bandi |
| | Carenza di occasioni di networking | Occasioni di matchmaking e networking soprattutto in aree periferiche |
| | Maggiore sostegno economico | Sostegno economico personale per aspiranti imprenditori che consenta di dedicarsi solo al progetto |
| **Impegno civile** | Necessità di coinvolgimento di giovani non interessati al tema | Azioni dedicate nelle scuole |
| | Scarsa attenzione ai territori periferici | Mappatura delle realtà esistenti |
| | Costi che gravano sulle associazioni per le sedi e per i servizi professionali | Sostegno alle spese di gestione delle associazioni |
| | Prossimità fisica e relazionale | Sportelli informativi |
| | Approfondimento di tematiche di attualità (genere, ambiente, etc..) | Corsi scolastici dedicati a tematiche nuove |
| | Formazione e accompagnamento | Attivazione di corsi professionali o specialistici |
| | Maggiore accesso alle informazioni | Campagne informative |

*Tabella 15. Sintesi dei problemi e delle soluzioni emerse nelle tappe di approfondimento tematico del percorso di partecipazione "Puglia ti vorrei"*

È interessante notare come i risultati degli incontri di approfondimento non differiscano in modo sostanziale con quelli delle tappe territoriali. In particolare, sono confermate le richieste di una **maggiore e più capillare presenza territoriale dei servizi** e di una **comunicazione più efficace**.

Nonostante i partecipanti agli incontri fossero soggetti mediamente più grandi di età ed esperti, vengono confermate anche le richieste di occasioni di **accompagnamento**, soprattutto nelle competenze tecniche di **supporto ai progetti** (legali, commerciali, fiscali, etc…) e di maggiore **accessibilità** alle opportunità di finanziamento.

Trasversale alle tematiche è il bisogno di networking tra i soggetti, così come quello di supporto nella relazione con le pubbliche amministrazioni locali.

## 2.5 Il percorso di partecipazione per amministratori locali

Nel mese di novembre 2021, all'esito degli incontri territoriali, è stata avviata una successiva fase della "call to action", riservata agli amministratori locali con delega alle politiche giovanili dei Comuni della Regione, articolata attraverso due strumenti: un questionario online e due incontri dedicati (c.d. focus group).

### 2.5.a Questionari

L'analisi dei risultati del questionario, al quale hanno risposto gli amministratori di 29 Comuni pugliesi, ci restituisce il seguente quadro.

Con riferimento ai principali problemi dei giovani nei territori di riferimento, registriamo una significativa preponderanza della dimensione "lavoro, istruzione e formazione", seguita da quella "territorio".

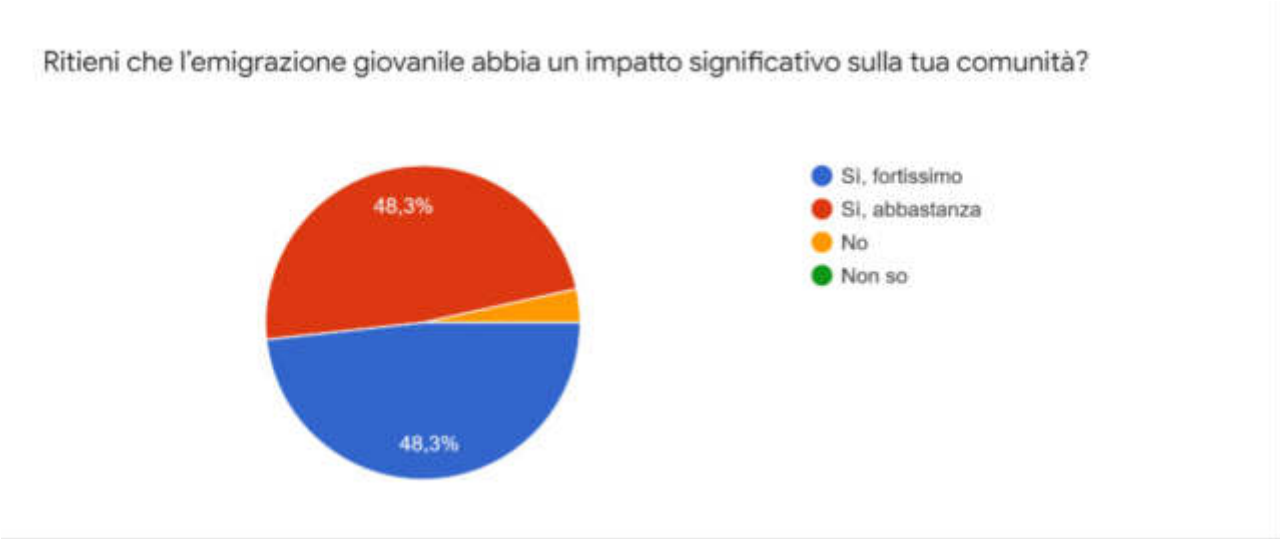
| Dimensioni | Percentuale |
|---|---|
| **Lavoro, istruzione e formazione** | 46% |
| **Territorio** | 24% |
| **Benessere soggettivo** | 14% |
| **Coesione sociale** | 11% |
| **Salute** | 5% |

*Tabella 16. Suddivisione dei principali problemi individuati dagli amministratori locali, per dimensione tematica*

Nella dimensione più rappresentata, sono stati espressi bisogni attinenti alla **carenza di opportunità lavorative stabili e qualitativamente adeguate**, con frequenti riferimenti al tema della **formazione scolastica e universitaria**. Nella dimensione relativa ai servizi territoriali, il bisogno prevalente è risultato essere quello degli **spazi di aggregazione**.

Con riferimento alla dimensione del benessere soggettivo, viene segnalata la **mancanza di stimoli culturali** e una condizione di generale **sfiducia** rispetto al presente e, soprattutto, al futuro.

Nella dimensione della coesione sociale, emerge la necessità di maggiori occasioni di **partecipazione** e di **coinvolgimento nella vita pubblica** dei più giovani. Con riguardo al tema dell'**emigrazione giovanile**, particolarmente avvertito dai giovani coinvolti nelle tappe del percorso partecipativo, emerge un giudizio pressoché unanime circa l'impatto negativo (96,6%) di detto fenomeno sulle comunità locali di riferimento.




*Valutazione dell'impatto dell'emigrazione giovanile sulle comunità locali (valori in %)*

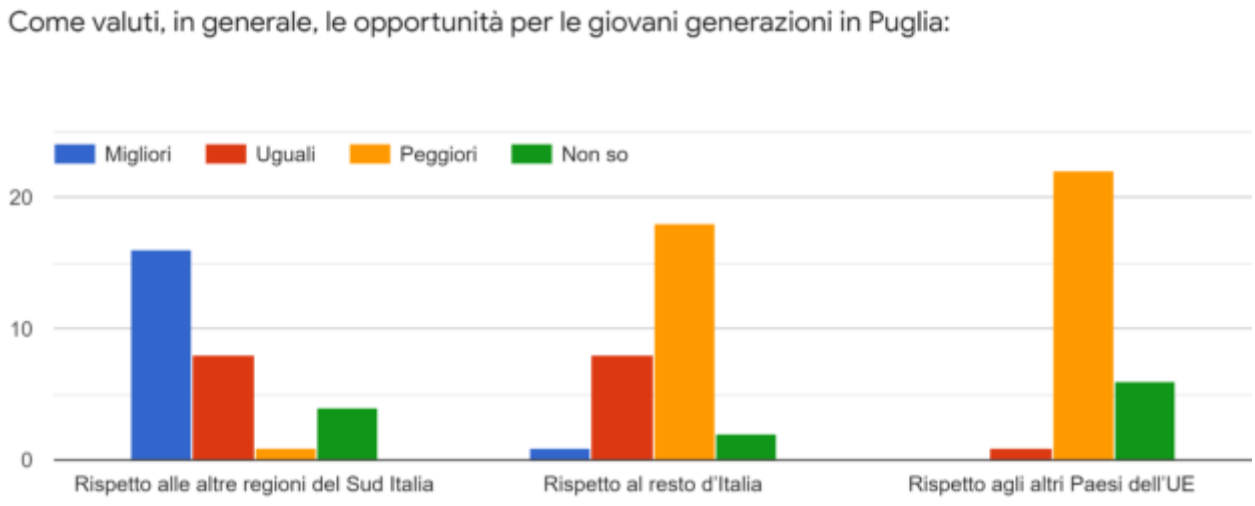
Con riguardo all'identificazione della principale "risorsa" a disposizione dei giovani pugliesi, vengono individuate l'**offerta formativa** (25%), unitamente alla **valorizzazione del territorio** e alle relative – e conseguenti – potenzialità di attrazione turistica (25%).

Il 59% degli amministratori afferma di conoscere tutte le misure sperimentate finora dalla Regione Puglia nell'ambito delle politiche giovanili, mentre il 35% di loro afferma di conoscerne solo alcune. Sul punto, la totalità degli intervistati gradirebbe ricevere **comunicazioni periodiche** sulle attività e le iniziative della Sezione. Con riferimento alle misure conosciute, vengono avanzate proposte e sollecitazioni soprattutto nella direzione di una maggiore **comunicazione** al fine di coinvolgere un numero più ampio di giovani pugliesi e, in particolare, coloro che vivono in contesti disagiati e periferici; si invoca, anche a tal fine, un maggior dialogo con i Comuni. Si chiede, inoltre, una maggiore attenzione al contenuto dei progetti; uno snellimento delle procedure, attraverso una maggiore **digitalizzazione**; e, ove possibile, azioni di **accompagnamento**.

Nella maggior parte dei Comuni che hanno partecipato all'intervista risultano essere presenti soggetti beneficiari delle misure inerenti alle politiche giovanili, di cui molti ancora attivi e operanti sul territorio (62%) e altri non più (24%).

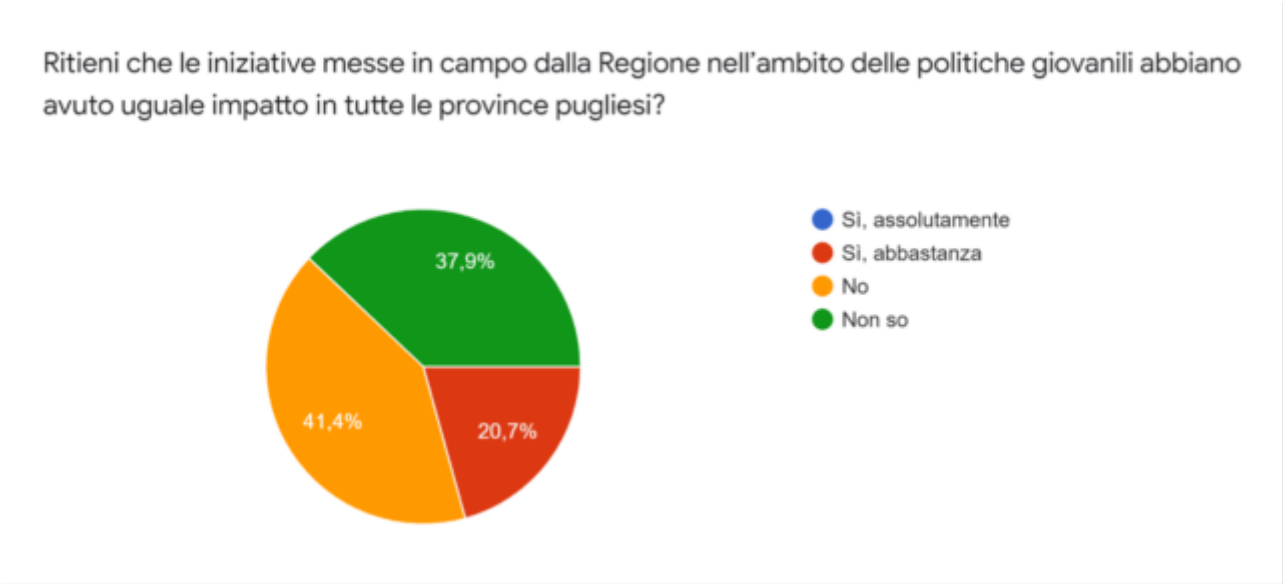
Fra i temi delle politiche giovanili ritenuti prioritari dagli amministratori locali emergono, principalmente, la necessità di favorire un maggior **accesso alle opportunità** esistenti e l'investimento in attività di **formazione e orientamento**, a partire da un più efficace contrasto alla povertà educativa. Appare tutt'altro che secondario il tema della **rappresentanza** del mondo giovanile all'interno delle istituzioni, giudicato anch'esso come particolarmente importante. Al fine di poter esercitare al meglio la delega alle politiche giovanili, la maggioranza degli amministratori comunali afferma di avere la necessità di disporre di maggiori **risorse economiche** destinate a tali finalità. Peraltro, un numero significativo di loro afferma di non disporre di un numero sufficiente di **spazi** adeguati da destinare alle iniziative giovanili.

Ad ogni modo, il giudizio che viene dato alle opportunità a disposizione delle giovani generazioni in Puglia risulta essere **positivo** rispetto alle altre regioni del Sud Italia, ma peggiore rispetto al resto d'Italia e, soprattutto, agli altri Paesi dell'UE.




*Valutazione della qualità delle opportunità per i giovani in Puglia rispetto ad altri territori (valori in %)*

Al suddetto convincimento, si affianca quello relativo a un **impatto disomogeneo** delle iniziative regionali assunte sino ad oggi nell'ambito delle politiche giovanili, che non sarebbero state in grado di incidere con la stessa efficacia su tutte le province pugliesi (41,4%).




*Valutazione dell'omogeneità dell'impatto delle politiche giovanili regionali sulle diverse province (valori in %)*

Con riferimento ai principali obiettivi che, secondo gli amministratori, dovrebbe avere la nuova programmazione regionale, emergono principalmente quello di **favorire lo sviluppo di processi di innovazione delle imprese pugliesi**, investendo sulle competenze dei giovani e incentivando processi di ricambio generazionale, nonché quello di favorire lo **sviluppo di competenze** attraverso esperienze di **apprendimento sul campo**. Anche in questa sede emerge la necessità di una più puntuale e capillare informazione sulle opportunità rivolte ai giovani.

Con riferimento alle proposte registrate grazie alla partecipazione degli amministratori locali al questionario online, si segnalano in particolare le seguenti:

- l'apertura di **sportelli** o **presidi informativi**, fisici e digitali, per favorire la conoscenza e accessibilità dei giovani alle opportunità regionali a loro rivolte;
- il **finanziamento** di interventi destinati ai giovani progettati dagli enti comunali;
- l'organizzazione di **percorsi formativi** finalizzati all'apprendimento di un mestiere e/o all'inserimento lavorativo tramite tirocini in azienda, per favorire il contatto tra i giovani e le aziende che operano sul territorio;
- un maggiore sostegno al recupero e alla gestione degli **spazi** gestiti da giovani.

## 2.5.b Focus Group

I due incontri destinati a un confronto diretto con gli amministratori locali (ai quali hanno partecipato 14 rappresentanti comunali) sono stati realizzati attraverso la suddivisione di ciascun appuntamento in due momenti: il primo, in cui gli amministratori locali hanno rappresentato i bisogni relativi al proprio ruolo e al proprio contesto territoriale; il secondo, è stato dedicato, invece, alle proposte e alle soluzioni che potrebbero fornire risposte adeguate ai bisogni individuati.

I bisogni complessivamente emersi risultano molto simili a quelli rappresentati nel questionario e registrati nel corso delle tappe territoriali del processo partecipativo.

Tra le proposte più significative, si evidenziano in particolare le seguenti:

- micro Servizio Civile sui territori per stimolare la partecipazione attiva e l'impegno con il coinvolgimento di organizzazioni locali;

- spazi, operatori e un portale regionale per la diffusione delle informazioni e delle opportunità (con presenza periodica della Regione nei territori);
- creazione di una sorta di think tank locale con i giovani del territorio per lavorare ad un parco progetti che possano essere poi candidati dai Comuni sui diversi bandi nazionali o regionali;
- promozione del car-pooling per migliorare il trasporto locale coinvolgendo anche i privati e APP sul trasporto pubblico locale;
- rete fra gli amministratori locali con delega alle politiche giovanili e condivisione di strumenti ed esperienze.

## 2.6 Manifesti per il futuro

L'open call Manifesti per il Futuro ha arricchito il processo partecipativo chiamando all'azione i giovani creativi con la Puglia nel cuore, invitandoli a cimentarsi nella creazione di manifesti che affrontassero il tema del futuro dei giovani nella regione.
Spronati a farsi non solo veicoli di esigenze individuali ma anche portavoce di istanze collettive, artisti, grafici, illustratori e designer sono stati esortati ad indagare ed esprimere la relazione tra i giovani e la regione, intesa non solo come luogo geografico (con le sue peculiarità) ma anche come realtà economica, sociale e culturale nella quale sviluppare la propria vita.
Hanno partecipato alla call artisti di età compresa tra i 21 e i 34 anni provenienti da tutto il territorio regionale: alcuni di base in Puglia, altri emigrati in altre regioni. Si è registrata anche la partecipazione di due artisti non pugliesi, che hanno offerto una prospettiva esterna sull'oggetto dell'iniziativa. I medium utilizzati sono stati principalmente illustrazione, grafica e disegno digitale, seguiti da fotografia ed olio su tela.
I venti manifesti ricevuti in risposta all'open call affrontano tanti tra i temi emersi nelle altre azioni del processo partecipativo, tra i quali emergono la questione occupazionale, l'accessibilità culturale, la sostenibilità ecologica, il radicamento nel territorio, ed i diritti civili.
Nel suo manifesto, Pamela Bernardi rappresenta la Puglia come una madre con in braccio suo figlio (il suo futuro) disegnato con una lampadina al posto del volto. Questa immagine enfatizza la necessità di una predisposizione alla cura, da parte delle istituzioni, verso l'immaginazione e l'inventiva delle nuove generazioni, al fine di valorizzarle e supportarle nella loro crescita. Nel manifesto di Anna Maria Testa, invece, crescita e divenire vengono intesi come trasmissione intergenerazionale dei saperi e dell'amore per il territorio. È al sapere locale, e alla tradizione putignanese delle maschere di cartapesta, che si rifanno Noemi Nardelli e Diego Simone, mentre Antonio Emanuele Del Latte, in uno dei suoi due contributi, mette al centro le potenziali allegoriche della natura locale. Alla terra pensa anche Paola Placi, che si confronta con la crisi ecologica e con la situazione degli ulivi secolari per enfatizzare il bisogno che la terra ha delle nuove generazioni per poter rivivere.
Crissi Campanale disegna il futuro della Puglia come un cielo trapunto di stelle, il cui numero e splendore dipende dalla presenza di centri culturali e di teatri nella regione. Alla fame di cultura si riferisce anche Lorella Fiorello, che mette in scena uno spazio di coworking creativo, ponendo l'accento sulla necessità di maggiori spazi di condivisione per una crescita culturale collettiva.
Ember (Ambra Grassi) scrive FUTURO trasformando in lettere concetti afferenti al benessere della natura, al trasporto pubblico, e all'inclusione sociale. "Il futuro dipende da ciò che fai oggi" scrive invece Marianna Rizzi su uno sfondo che descrive il passaggio da una fredda metropoli al territorio pugliese. A lei fa seguito Nicoletta De Santoli scrivendo "se non ce ne dobbiamo andare, nan cn sim scenn", richiamando il celebre detto nostrano ed arricchendolo con un invito a restare per cambiare le cose. Gianluca Gelo, nel suo "Quarto Stato Futurista", amplifica l'esortazione a restare in regione, spronando i suoi coetanei a non prender parte alla fuga dei cervelli. Veronica Bonatesta, invece, crea un'immagine sognante ma disperata, in cui la ricerca di un futuro migliore si scontra con la necessità di lasciare la propria terra, qui ribaltata. A tutti loro dà forse una risposta Francesco Dabbicco, che individua nelle "radici" la fonte a cui attingere per trarre sostentamento e forza per restare.
Alla difficoltà d'entrata nel mondo del lavoro si riferisce Rossana Salvino, che utilizza il motivo di un ingranaggio di luminarie, simbolo della tradizione pugliese, per irradiare positività, gioia e speranza. I diritti

civili sono invece al centro del manifesto di Stefano Monteduro, che spinge ad abbracciare l'amore in tutte le sue forme per dare un vero sostanziale al progresso.
Giacomo Zecchi (in arte Hazkj) e Ilaria Giuliodori offrono, infine, uno sguardo straniero sulla Puglia: Hazkj la rappresenta come una terra in cui cooperazione e cura per il territorio possono offrire una prospettiva di realizzazione giovanile; Giuliodori da invece voce alla regione stessa, scrivendo "VIVIMI" su una foto da lei scattata in Puglia.
La ricchezza dei contributi raccolti rispecchia il sentire comune riscontrato nel processo partecipativo: un amore per il territorio, e la determinazione ad adoperarsi per futuro collettivo più consapevole, ecologico e solidale, contraddistinto da una crescita culturale accessibile a tutti che sappia integrare tradizione e innovazione.
Secondo il regolamento della call, che ambiva a dare visibilità e riconoscimento professionale ai giovani artisti, le opere prodotte verranno diffuse online e offline, attraverso la pubblicazione dei contributi sui social e sul sito della Sezione Politiche Giovanili, ed attraverso la realizzazione di una mostra collettiva finale. Con lo scopo di supportarli nella loro crescita professionale, agli artisti partecipanti sarà anche data la possibilità di partecipare a sessioni di mentoring e portfolio review con esperti dei loro settori di riferimento.

## 2.7 Puglia ti vorrei. Dall'analisi alla proposta

Provando a trarre alcune indicazioni dall'analisi del processo partecipativo, possiamo esplicitare alcune considerazioni di ordine generale, da tenere in attenta considerazione nella fase programmatoria:

1. **"Come" più di "cosa"**. Pur non mancando numerose proposte con un buon livello di elaborazione e fattibilità (alcune delle quali sono riportate nei box nella sezione precedente), i ragazzi hanno fornito soprattutto chiare indicazioni sulle modalità con cui costruire le nuove politiche. Alcune delle caratteristiche più ricorrenti sono: la capillarità territoriale dei servizi, in risposta ad una percezione di concentrazione nei capoluoghi e nelle grandi città; l'accessibilità delle opportunità in termini di comunicazione e di semplicità; l'inclusività delle politiche verso categorie di giovani meno coinvolti finora (come i giovanissimi, i NEET, e i residenti nelle periferie).
2. **Il lavoro: un problema, molte soluzioni**. La questione occupazionale è certamente quella che più preoccupa i giovani pugliesi. Il dato, per altro già noto, emerge chiaramente sia nei questionari che nelle tappe territoriali. Ciò che colpisce però è come, a fronte di un bisogno largamente condiviso, la soluzione proposta non sia esposta in modo altrettanto generico ma consapevolmente declinata in modo particolare secondo le inclinazioni di ciascuno. Tra i suggerimenti ricevuti: opportunità di auto-impiego, orientamento al lavoro, servizi di accompagnamento, occasioni di mobilità, valorizzazione delle vocazioni territoriali (cultura, innovazione tecnologica, turismo).
3. **Imparare facendo**. A fronte di una valutazione positiva sulla qualità dei sistemi di formazione e istruzione nei questionari, emerge forte nelle tappe territoriali una richiesta di maggiori occasioni di applicazione pratica delle competenze apprese e di contatto con il mondo del lavoro. Tali opportunità devono inoltre essere caratterizzate da una grande facilità di accesso e flessibilità.
4. **L'appetito vien mangiando**. Confrontando i dati del questionario e delle tappe territoriali, è interessante notare come molte richieste riguardino proprio i settori in cui le politiche giovanili regionali hanno concentrato i propri interventi negli ultimi anni, con una valutazione positiva dei risultati ottenuti. È questo certamente il caso degli spazi per cui, a fronte di una valutazione positiva sulla disponibilità emersa dai questionari, assistiamo ad una crescita della domanda sia in termini quantitativi, probabilmente indotta dai tanti esempi presenti sul territorio, sia nella qualità, individuando nuovi modelli di gestione e, soprattutto, di fruizione (coworking, fablab, etc…). La stessa tendenza può essere ritrovata con riferimento ai servizi di accompagnamento che sono stati particolarmente apprezzati e vengono quindi richiesti con maggiore frequenza.
5. **Il valore della prossimità**. Sia i questionari che le tappe territoriali hanno delineato un chiaro quadro relativo ai bisogni nei Comuni più piccoli e non capoluoghi: la valutazione della qualità dei servizi offerti nei Comuni più piccoli è inferiore rispetto agli altri, così come i bisogni a dimensione

territoriale sono maggiormente espressi nei Comuni non capoluogo. Ne viene fuori una richiesta forte di prossimità che non tagli fuori i ragazzi residenti nelle aree più lontane dai centri amministrativi e universitari.

6. **Predisposizione all'impegno civile**. I giovani che hanno partecipato al percorso di partecipazione non si fermano alla denuncia dei problemi del proprio territorio, ma sono pronti a impegnarsi in prima persona per contribuire a risolverli. La richiesta di opportunità di impegno civile va in questa direzione, configurando un ruolo delle pubbliche amministrazioni come piattaforme abilitanti che facilitino l'attivazione giovanile.
7. **L'influenza della pandemia**. L'insorgenza di alcuni bisogni può essere probabilmente riportata agli effetti della pandemia. È il caso del tema della salute mentale, espresso soprattutto dalla generazione in età scolare, ma probabilmente anche della richiesta di spazi e occasioni di incontro e socializzazione.
8. **Continuare e ampliare l'ascolto**. La popolazione giovanile pugliese ha complessivamente apprezzato l'operazione di ascolto condotta attraverso il processo partecipativo e chiede di incrementare le opportunità di contatto con l'amministrazione. Questa esigenza viene rappresentata come utile e necessaria tanto in fase di programmazione quanto ai fini del monitoraggio e della valutazione di impatto delle politiche.

## 3. Giovani protagonisti: il Manifesto dei Valori

Il nuovo Programma delle Politiche Giovanili 2022-2025 individua le giovani generazioni come la risorsa più importante su cui far leva per il cambiamento sociale ed economico del territorio pugliese.

La qualità e la quantità dei contributi pervenuti da parte dei giovani e delle giovani pugliesi, ma anche da tutti gli attori dello sviluppo regionale (organizzazioni sindacali, associazioni datoriali, enti locali, sistema universitario) rappresentano un enorme patrimonio di fiducia nei confronti del nuovo Programma regionale.

Per riconoscere il valore di tale fiducia, abbiamo voluto stilare un manifesto dei valori che declina 12 missioni delle politiche giovanili della Regione Puglia.

Le missioni colgono l'invito a proseguire con forza nella direzione tracciata, ma anche la richiesta di introdurre degli elementi di innovazione per essere più incisivi nel processo di cambiamento e rappresentano i principi su cui conformare le 4 aree di intervento – Infrastrutture materiali e immateriali, Idee, Spazi, Impegno civile - e declinare le future tracce di lavoro.

### *Le 12 Missioni delle Politiche giovanili della Regione Puglia*

| | |
|---|---|
| **Si rivolgono alle persone giovani nella fase di transizione dal percorso scolastico all'autonomia personale, professionale e sociale** | Il nuovo programma delle politiche giovanili punta a coinvolgere anche e soprattutto i giovanissimi. |
| **Lavorano all'attivazione delle persone giovani considerandole una risorsa e non beneficiari passivi** | Le risorse devono essere prevalentemente orientate verso fondi a gestione diretta di gruppi informali di giovani. |
| **Hanno un'ambizione universalistica con bassa soglia di accesso e missione di fertilizzazione del territorio.** | Le misure devono sostenere le idee giovanili indipendentemente dal livello di istruzione, dal background di esperienze già maturate, dallo status occupazionale, dal grado di sostegno proveniente dalla famiglia o da altre reti sociali di supporto di chi le propone. |
| **Investono sull'innovazione sociale e sulla capacità di trasformazione delle persone giovani mentre imparano** | L'obiettivo non è solo la creazione di imprese innovative di successo, ma l'emersione delle potenzialità di tutti e tutte. |
| **Contribuiscono alla creazione di reti e comunità di cambiamento per rafforzare la coesione e l'inclusione sociale** | Le politiche regionali sostengono il valore di tutte le persone giovani affinché creino valore per la propria comunità in campo economico, sociale, culturale al servizio del territorio, senza differenziazioni di misure per target o per categorie di giovani. |

| | |
|---|---|
| **Riconoscono nella prossimità dei servizi e nella accessibilità delle informazioni un valore primario** | Una rete virtuale e fisica, capillare di servizi territoriali informativi e di primo orientamento per sostenere la crescita dei giovani e delle giovani non solo professionale, ma anche culturale e sociale. |
| **Considerano gli spazi di aggregazione un bene comune per la collettività** | Si punta alla certificazione di qualità e alla creazione di un network di spazi regionali per riconoscere il valore sociale, culturale ed economico dei luoghi rigenerati e identificare i servizi e le pratiche virtuose maturate nella gestione dei beni, che possano essere supportate e replicate. |
| **Credono nello scambio e nel rapporto tra pari** | L'obiettivo è rendere le giovani generazioni protagoniste del proprio percorso di crescita, consentendo loro di mettere a disposizione tempo ed esperienza a favore dei coetanei. |
| **Sostengono l'impegno civile quale fattore di crescita personale e collettivo** | Il nuovo programma sostiene e incoraggia le vocazioni personali di cura della comunità e dei beni comuni, anche in una dimensione di sviluppo sostenibile e inclusivo. |
| **Operano per migliorare l'attrattività del territorio** | Le politiche giovanili devono concorrere alla creazione di un ecosistema favorevole per contrastare l'esodo giovanile e facilitare il rientro. |
| **Operano in una logica di filiera con le politiche settoriali di interesse (lavoro, formazione, trasporti, casa…)** | L'integrazione tra le politiche è la migliore risposta per sostenere la crescita dei giovani non solo nella dimensione professionale ma anche in quella personale. Così come lo è un più efficace coordinamento tra politiche europee, nazionali, regionali e locali, al fine di impiegare al meglio, attraverso un approccio multi-fondo, tutte le risorse a disposizione. |
| **Lavorano per costruire un contesto favorevole all'innovazione, attraverso la collaborazione tra pubblico e privato** | Un'azione diffusa e integrata di apertura e condivisione delle risorse in favore dei giovani è in grado di promuovere e valorizzare il contributo delle giovani generazioni, assecondandone le aspirazioni e le vocazioni di crescita in tutti i campi della vita attiva. |

## 3.1 Infrastrutture materiali e immateriali

Le giovani generazioni esprimono una richiesta forte di primo accesso alle opportunità, orientamento e informazione che oggi non trova una risposta sufficiente nel web e che deve invece passare attraverso il contatto personale con strutture e soggetti competenti e disponibili sul territorio. Altrettanto forte è la richiesta di ascolto e di contatto con le pubbliche amministrazioni, attraverso strumenti che possano influenzarne le politiche.

### *Interventi*

### a. La rete dei Centri Risorse

Il nuovo programma delle politiche giovanili della Regione Puglia punta ad un grande investimento per la creazione di una rete di infrastrutture materiali e immateriali a sostegno dei giovani e delle giovani pugliesi.
La Regione Puglia investe da tempo in spazi di aggregazione giovanile con l'iniziativa "Laboratori Urbani", ovvero immobili di proprietà pubblica progettati per contenere iniziative di innovazione sociale e di promozione dei talenti e della creatività giovanile. Più di recente l'esperienza di "Luoghi Comuni" ha permesso di valorizzare il patrimonio pubblico sottoutilizzato attraverso il riuso di spazi per i giovani, basato sulla co-progettazione e sulla costruzione di partenariati pubblico-privati tra Enti pubblici e organizzazioni giovanili del terzo settore, supportate nelle loro ambizioni di migliorare i territori e coinvolgere le comunità locali, realizzare progetti di innovazione sociale e offrire opportunità di attivazione e apprendimento. Al momento, sul territorio pugliese si contano circa 140 spazi attivi per i giovani fra Laboratori Urbani e Luoghi Comuni, a cui si aggiungono la rete delle Community Library e degli Innovation Hub. Alla disponibilità di luoghi fisici (cui si possono ascrivere anche le esperienze di Informagiovani presenti nei diversi Comuni pugliesi) si aggiunge il desiderio di impegno civile dei giovani e delle giovani pugliesi, testimoniato dall'elevata partecipazione alle esperienze di servizio civile.

*Conversione di biblioteche come luoghi di interfaccia coi territori (con ruolo di Informagiovani) (Taranto)*

*Centro Informagiovani regionale itinerante (Surbo)*

Al fine di rispondere alle esigenze di servizi di prossimità, di informazione e di orientamento, e contemporaneamente facilitare l'accesso a tutte le azioni previste nel Programma, si intende realizzare, presso i Comuni pugliesi, la rete dei Centri Risorse per i giovani e le giovani pugliesi. Questa combinerà la disponibilità di luoghi fisici sul territorio regionale con l'attivazione di un percorso sperimentale di servizio civile regionale per la gestione dei servizi, in cui l'esperienza di cittadinanza attiva ruoti intorno ad un processo di crescita collettiva dei ragazzi per i ragazzi.
A servizio delle Rete, si prospetta la realizzazione di un nuovo portale regionale in grado di accogliere e diffondere opportunità per i giovani dal livello internazionale a quello locale, con una redazione diffusa tra tutti gli attori coinvolti (Regione, Comuni, Scuole, Università) e in grado di raccontare quello che avviene sul territorio come fonte di ispirazione per favorire lo sviluppo di una comunità di cambiamento. La rete potrà poi essere ulteriormente allargata al contributo di soggetti privati al fine di promuovere l'accesso dei giovani a servizi culturali, sociali e sportivi e sostenerne i consumi di qualità tramite una carta che offra agevolazioni commerciali riservate ai giovani utenti dei Centri Risorse presso tutti i soggetti aderenti.

Inoltre, allo scopo di migliorare l'accessibilità alle misure e ai servizi, si punta ad investire su una rete di "youth worker" quali agenti del cambiamento, in grado di sollecitare e mettere in rete le risorse del territorio, far emergere i talenti inespressi e generare scambi di pratiche e di esperienze che possano fare leva anche sul desiderio dei ragazzi e delle ragazze di mettere a disposizione il proprio tempo a servizio della comunità e dei loro coetanei.

Attraverso queste figure intendiamo allargare la partecipazione a tutte le misure anche più giovani e a coloro che vivono in contesti territoriali periferici, anche favorendo il coinvolgimento e la collaborazione con altri soggetti riconosciuti e già operanti nelle comunità che possano ulteriormente favorire l'accesso e la partecipazione dei giovani in maggiore condizione di fragilità o che non studiano e non lavorano.

*Call per giovani under 35 che vogliano fare gli youth worker e che lavorino sui territori (uno youth worker ogni 30mila abitanti) (San Vito dei Normanni)*

## b. Amministrazioni aperte e partecipazione attiva con l'Open Innovation

Le informazioni della Pubblica Amministrazione sono una risorsa di conoscenza importante; conoscere i bisogni delle persone giovani costituisce un enorme valore a disposizione di chi intenda mettere a punto politiche pubbliche di sostegno e di chi voglia realizzare soluzioni e strumenti in favore dei giovani.
È necessario creare delle alleanze permanenti tra sistema produttivo, mondo della ricerca pubblico e privato, e giovani, attraverso l'apertura di canali permanenti di ascolto per favorire la sperimentazione e la realizzazione di nuove soluzioni e servizi digitali per migliorare la vivibilità dei nostri territori.
A questo scopo, grazie alla collaborazione con le Università pugliesi, sono in corso sperimentazioni della metodologia di design thinking per intervenire sui temi che i giovani hanno individuato come prioritari nell'ambito del processo partecipativo:

- Orientamento, placement e relazione con il sistema di impresa
- Sostegno alle idee innovative
- Soft e life skills per riconoscere le competenze informali e migliorare l'occupabilità dei giovani
- Informazione e divulgazione scientifica per aumentare l'attrattività della regione e la conoscenza delle opportunità

*Stimolare i giovani a migliorare la pubblica amministrazione per renderla più efficiente (Giovani innovatori nella PA) (Galatone)*

I risultati di queste sperimentazioni arricchiranno ulteriormente il Programma e potranno rappresentare il punto di partenza di ulteriori analisi a servizio delle politiche pubbliche.

## c. Conoscere l'universo giovanile e misurare gli impatti delle politiche

Per favorire la partecipazione attiva e il protagonismo delle persone giovani nei percorsi di sviluppo locale è necessario assicurare la conoscenza delle dinamiche di crescita socio-economiche anche in termini di indicatori di benessere, ed essere in grado di misurare l'impatto di tutte le politiche di investimento pubbliche (e non solo di quelle specificatamente rivolte ai giovani) sulle pari opportunità generazionali.
Occorre sviluppare un indice di conoscenza che riferisca quali investimenti pubblici abbiano un impatto positivo sulla componente giovanile della società e quali invece negativo, per apportare le correzioni necessarie e sviluppare politiche in grado di sostenere i giovani nei loro percorsi di crescita personale e professionale nonché insediare dei luoghi di confronto permanenti tra organizzazioni giovanili e con il partenariato socio-economico.

## 3.2 Idee

Tutti i giovani possiedono un importante potenziale di innovazione perché guardano al mondo con una prospettiva nuova. Il bisogno di esprimere in maniera compiuta questo potenziale attraverso occasioni di sperimentazione pratica e di contatto con il mondo del lavoro è tra quelli espressi in modo particolarmente chiaro. Altrettanto importante è la richiesta di accompagnamento nei primi passi di sperimentazione e più in generale di un contesto accogliente verso chi si attiva: i giovani e le giovani pugliesi esprimono una chiara

preferenza per la permanenza o il ritorno in Puglia ma non sono disposti a barattarla con un abbassamento delle proprie aspettative.

## *Interventi*

### a. Una nuova misura per l'attivazione giovanile

Sostenere la creatività delle persone giovani non significa sostenere solo le eccellenze. Significa promuovere interventi in grado di far emergere le attitudini di tutti e tutte, e di accogliere il loro potenziale di cambiamento in ogni contesto e ad ogni livello.
Le esperienze condotte negli ultimi 15 anni, con le misure Principi Attivi e PIN hanno ampiamente dimostrato come la nostra regione possa contare su un ricco patrimonio giovanile di passione, competenze e capacità di attivazione diffuso su tutto il territorio regionale. Il frutto più prezioso di questa ricchezza non è rappresentato soltanto dalle esperienze imprenditoriali di eccellenza che si sono fatte strada sui mercati nazionali e internazionali rinnovando l'immagine della Puglia, ma anche dalle tante piccole realtà che manifestano l'esistenza di una vitalità diffusa che oggi osserviamo lungo tutta la regione, capace di intervenire sui processi di sviluppo locale in ogni ambito (welfare, turismo, cultura, innovazione tecnologica) spesso precorrendo i tempi e sperimentando nuove soluzioni a vecchi problemi.
In continuità con queste esperienze, la Regione Puglia intende realizzare una nuova iniziativa per sostenere gruppi di giovani che vogliono sperimentare sul campo le proprie idee, mettendosi alla prova a partire dai problemi e dalle opportunità del territorio.

*"Valorizzazione delle diverse attitudini. Non parlare di talenti ma di predisposizioni, chi non sa di essere un talento deve poterlo scoprire" (S. Vito dei Normanni)*

La nuova misura, che unirà sostegno finanziario e servizi di accompagnamento, dovrà offrire ai giovani l'occasione per agire direttamente sul proprio contesto, facendo esperienza e imparando sul campo. Questo avverrà attraverso strumenti a bassa soglia di accesso ma con soluzioni ad alto impatto territoriale, attivando un circuito virtuoso tra innovazione sociale e educazione non formale.
Grazie al coinvolgimento di chi ha già maturato esperienze ed è pronto a mettere a disposizione le proprie conoscenze a favore di chi si vuole mettere alla prova oggi, intendiamo costruire comunità di cambiamento dove le esperienze sostenute in passato possono rappresentare un'importante risorsa per i "nuovi", aumentando il senso di appartenenza alla comunità regionale.

### b. Servizi di accompagnamento per l'attivazione giovanile

Il percorso di partecipazione ha restituito un generale apprezzamento verso i servizi di accompagnamento sperimentati all'interno delle misure PIN e Luoghi Comuni, ma anche la richiesta di aumentarne la portata e di differenziarli, rendendoli disponibili a una platea più ampia e variegata ed in momenti diversi di maturazione delle idee.
I nuovi servizi di accompagnamento puntano a contribuire all'attivazione dei giovani attraverso l'orientamento all'imprenditorialità, il supporto alla trasformazione delle idee in progetti, la formazione delle competenze imprenditoriali e la conoscenza delle misure di sostegno all'impresa disponibili a livello regionale ed extraregionale. Si favorirà l'intermediazione verso occasioni di supporto e di crescita e la messa a disposizione di reti, conoscenze e informazioni, anche da parte dei beneficiari di precedenti misure in fase di follow-up.

*Misure che consentano trasferimenti di esperienze fra giovani di fasce d'età diverse, dove l'azione è quella della relazione, come accade nella street art o nello sport o nel video-gaming. "La scuola della strada 3.0". (San Vito dei Normanni)*

*Fondi regionali per la creazione di corsi fatti dai giovani per i giovani (Patù)*

Si prevede inoltre la costituzione di un Osservatorio Regionale sui Giovani Imprenditori allo scopo di acquisire conoscenze aggiornate sui bisogni delle nuove generazioni impegnate in progetti imprenditoriali, al fine di orientare le politiche, i servizi e le progettualità.

### c. Restare e tornare in Puglia: un ecosistema accogliente

La crescita del nostro territorio passa attraverso la creazione di un contesto che consenta ai giovani di costruirsi "qui e ora" delle condizioni di vita e lavoro soddisfacenti. Il fenomeno del cosiddetto south working, emerso come effetto della pandemia, ha mostrato un'opportunità su cui è possibile puntare, investendo sia sulle infrastrutture, sia sulle condizioni di contesto.
L'innovazione tende infatti ad emergere laddove il valore della creatività è percepito positivamente dalla società, dove i talenti creativi sono valorizzati al meglio dal sistema di impresa e sostenuti dalle istituzioni. Occorre per un verso promuovere formule in grado di conferire visibilità al valore dell'esperienza, migliorando la conoscenza reciproca tra le competenze giovanili e il nostro sistema di impresa, e, per l'altro, offrire occasioni di apprendimento e di crescita ritagliate sulle effettive esigenze dei giovani e coerenti con il proprio percorso di crescita.
La Regione Puglia ha in passato sperimentato in collaborazione con ARTI le misure "Giovani Innovatori in azienda" e "Laboratori dal basso". La prima è stata un'azione pilota per provocare occasioni pratiche di incontro tra il sistema delle piccole e medie imprese e l'offerta di competenze per l'innovazione proveniente da giovani del territorio altamente qualificati. Questa misura ha anche incluso il ricorso a nuove tecnologie informatiche in grado di favorire la fruibilità da parte degli utenti beneficiari e la semplificazione delle procedure attivate. La seconda è stata invece un'azione per promuovere l'acquisizione di competenze specialistiche tramite brevi percorsi di apprendimento ideati e organizzati dagli stessi giovani beneficiari.
Intendiamo strutturare le sperimentazioni attraverso una piattaforma regionale aperta, dove apprendimento e scambio di progettualità e competenze per l'innovazione e l'internazionalizzazione, stimolino un ruolo proattivo dei giovani e delle imprese, finalizzato a mettere in evidenza aree di fabbisogno e a progettare e realizzare soluzioni di miglioramento aziendale, mettendo a valore le competenze dei giovani. La piattaforma potrà anche aprirsi ad occasioni di confronto e cooperazione su scala internazionale, anche sulla base delle sperimentazioni condotte negli ultimi anni.

Sempre allo scopo di favorire la creazione di occasioni di rientro, intendiamo inoltre attivare una nuova iniziativa per il supporto di progetti che abbiano l'obiettivo di replicare o trasferire sul territorio pugliese competenze e/o esperienze di successo condotte in altri territori (in Italia o all'estero) da cittadini nati in Puglia, tramite la collaborazione tra i medesimi e Organizzazioni pubbliche e private pugliesi. Per la definizione della misura intendiamo attivare una specifica consultazione con i giovani e le giovani pugliesi residenti fuori regione.

## 3.3 Spazi di attivazione

Negli ultimi anni, le politiche giovanili hanno contribuito a far nascere centri di aggregazione che sono diventati punti di riferimento delle comunità giovanili. Tuttavia, a causa di difficoltà burocratiche, della progressiva riduzione delle risorse umane ed economiche e, da ultimo, della crisi economica derivante dalla pandemia, gli investimenti realizzati rischiano di perdere la spinta propulsiva iniziale. Parallelamente, durante il processo di partecipazione descritto è emersa, quasi in ogni tappa, l'esigenza di rafforzare nei territori, in particolare in quelli più periferici, la presenza di spazi pubblici, fruibili e attrezzati, a disposizione delle comunità, dove i giovani possano sviluppare competenze trasversali, potenzialità inespresse, intelligenza creativa e dove consolidare relazioni sociali.

Emerge la necessità di proseguire gli interventi per la creazione di spazi di attivazione e migliorare il rapporto tra le amministrazioni comunali e le organizzazioni giovanili, creando nuove reti e comunità di cambiamento.

### *Interventi*

## a. Una rete di spazi di qualità

Al grande investimento realizzato sulla riqualificazione di spazi pubblici da destinare a centri di aggregazione giovanile deve corrispondere un'elevata qualità di offerta dei servizi. Il valore di tale offerta deve essere misurato attraverso parametri fisici e attraverso una valutazione "immateriale" che solo la comunità che li ospita può offrire.
Le dimensioni di valore e i relativi indicatori di impatto, finalizzati a misurare la capacità di impatto nei singoli territori degli spazi attivati e la qualità dei processi di gestione innescati, saranno definiti in linea con il piano "Tutti i giovani sono una risorsa" (che definisce i requisiti base di qualità di un Laboratorio Urbano) e con il percorso elaborato nel corso degli anni sulla valutazione dei cambiamenti generati dalle misure/politiche realizzate, valorizzando il contributo e l'esperienza dei beneficiari e degli stakeholder coinvolti.
Si intende, pertanto, sperimentare un modello di monitoraggio e valutazione partecipata delle esperienze di gestione degli spazi pubblici per i giovani, attraverso il coinvolgimento di quest'ultimi, delle comunità locali e degli Enti pubblici proprietari, al fine di determinare una rete riconosciuta di spazi pubblici di qualità.
L'obiettivo è definire un sistema di vera e propria "certificazione di qualità degli spazi" che consenta da un lato di identificare i servizi e le pratiche virtuose maturate nella gestione dei beni, che possano essere supportate e replicate, e dall'altro stimolare lo sviluppo di una rete, affinché si possano generare collaborazioni orizzontali, economie di scala e investimenti comuni, forme di approvvigionamento condivise per la riduzione dei costi gestionali, strumenti di stimolo della domanda, etc.

## b. Sostenere il valore degli spazi

Agli spazi rientranti nella rete verrà dedicato un fondo di sostegno rivolto ai soggetti gestori. L'obiettivo è quello di riconoscere la funzione sociale, culturale ed economica che questi luoghi svolgono all'interno delle comunità (in linea con le conclusioni del Consiglio dell'Unione Europea e dei Ministri delle Politiche giovanili dell'UE del 29 novembre 2021). Mediante somme forfettarie annuali non legate a specifiche progettualità, si intende favorire una maggiore stabilità delle esperienze avviate e maggiori opportunità di sperimentazione, consentendo il mantenimento degli standard di qualità dello spazio e il raggiungimento di risultati che abbiano effetti positivi sulla comunità di riferimento e la creazione di nuove forme di collaborazione, relazione ed economia sociale sui territori.

## c. Potenziare le competenze e far crescere comunità

Si intende da un lato proseguire con la misura "Luoghi Comuni" e con l'esperienza di riuso temporaneo di spazi pubblici sottoutilizzati, e dall'altro sviluppare servizi di accompagnamento basati sulla creazione di una comunità che possa condividere competenze ed esperienze delle organizzazioni giovanili. Si ambisce così a favorire la nascita di una comunità di pratiche in cui gli spazi e le organizzazioni giovanili coinvolte possano condividere esperienze per sostenere il rafforzamento delle competenze maturate, stimolare il networking e favorire la realizzazione di progettualità radicate sui territori nonché modelli di gestione duraturi nel tempo e replicabili.
La necessità di mettere in atto un'attività di accompagnamento sperimentale che abbia come paradigma generale l'innovazione e la condivisione, porta a prevedere, anche in questo caso, l'utilizzo dello strumento della co-progettazione per la definizione di questi servizi, mettendo a valore la complementarità di competenze tra gli attori coinvolti.

Le organizzazioni giovanili non saranno solo chiamate ad una “consultazione” ma ad una vera e propria partecipazione in cui potranno esprimere interessi e competenze rispetto alle tematiche che si intenderà affrontare durante l’accompagnamento.

*“Aumentare i momenti di confronto su tematiche socio-culturali, soprattutto dopo la pandemia. Siamo molto social ma poco socievoli” (Taurisano)*

Dopo aver analizzato i fabbisogni emersi, si intende organizzare:

- iniziative di formazione continua;
- percorsi di apprendimento tra pari per favorire lo scambio di competenze, la definizione di soluzioni condivise a problemi comuni di gestione degli spazi, nonché attivare ambienti per il confronto e lo scambio periodico;
- networking per stimolare possibili collaborazioni o percorsi complementari, funzionali anche alla creazione di reti di supporto e di economie di scala.

All’attività di formazione e accompagnamento, sarà associato sia un lavoro di community building non formale (attraverso eventi e visite agli spazi, per stimolare la collaborazione tra beneficiari in base alle vocazioni degli spazi coinvolti) sia azioni di promozione, comunicazione e confronto con i territori, prevedendo incontri con i decisori politici (regionali e locali), talk con giornalisti, interviste e video per raccontare ed illustrare le attività realizzate dai diversi spazi.

### d. Investire sui luoghi

Parallelamente al sostegno alle attività, la Regione Puglia vuole favorire il miglioramento della qualità delle strutture mediante piccoli investimenti per la manutenzione degli spazi (tra cui l'innalzamento del livello prestazionale di carattere impiantistico) e per l’acquisto di macchinari e attrezzature che possano potenziare l’offerta dei servizi, che concorrano all’efficientamento degli immobili, alla riduzione dei costi di gestione e ad una loro maggiore attrattività.
Per garantire una maggiore efficacia sia della spesa che dell'impatto generato, le risorse per gli interventi infrastrutturali potrebbero essere messe a disposizione a seguito di un piano di attività condiviso tra Ente titolare e soggetto gestore (mediante una co-progettazione specifica), ed essere vincolati a forme stabili di affidamento dello spazio pubblico.
Inoltre, anche al fine di esplicitare gli obiettivi legati allo sviluppo sostenibile a beneficio delle future generazioni nella cornice dell’Agenda 2030, gli interventi potrebbero essere vincolati a criteri legati alle procedure di spesa pubblica (ad esempio rispettando i criteri CAM - Criteri Ambientali Minimi - e il principio Do No Significant Harm - DNSH), al fine da certificarne al contempo la sostenibilità ambientale e rendere coerente e auspicabile l'implementazione degli stessi investimenti attraverso altre linee di finanziamento pubblico che seguono gli stessi protocolli.

## 3.4 Impegno civile

I giovani e le giovani pugliesi esprimono una disponibilità ad impegnarsi per i propri contesti che rappresenta un patrimonio su cui contare per lo sviluppo del territorio. D’altra parte, esprimono frequentemente il bisogno di facilitare le condizioni di attivazione e di poter crescere anche attraverso occasioni di mobilità.

### *Interventi*

Le politiche giovanili intendono stimolare non soltanto l’acquisizione di competenze professionali, ma anche favorire percorsi di crescita umana e personale attraverso l’impegno in ambito civile e sociale. L’obiettivo è

costruire una cittadinanza consapevole e impegnata che possa accrescere il livello di partecipazione dei giovani allo sviluppo sociale ed economico delle comunità a cui appartengono.
In letteratura è ampiamente dimostrato l'impatto positivo esercitato dalle esperienze di impegno civile e sociale sull'acquisizione di competenze relazionali, sulla crescita di capitale sociale, nonché sulla capacità di trovare lavoro da parte dei giovani.
Pertanto, per favorire un protagonismo giovanile nell'ambito della cittadinanza attiva e dell'impegno civile e sociale, ogni misura di attivazione delle idee potrà essere declinata o prevedere specifiche integrazioni per sostenere e incoraggiare la nascita di esperienze in questo campo e forme di confronto con il sistema del terzo settore.

### a. Sviluppare esperienze di attivazione in ambito sociale

Con la nuova misura per l'apprendimento in situazione sarà possibile sviluppare e sperimentare una propria idea di impegno in ambito sociale con un impatto positivo sulle comunità di appartenenza. Al termine della fase di sviluppo, si potrà consolidare l'esperienza maturata attraverso la costituzione di un nuovo Ente del Terzo Settore.

### b. Dal Servizio Civile Universale al Servizio Civile Regionale

La Regione Puglia intende continuare a garantire l'accesso a esperienze di Servizio Civile, attraverso percorsi per la difesa non armata e nonviolenta, l'educazione, la pace tra i popoli e la promozione dei valori fondativi della Repubblica italiana, con azioni in favore delle comunità e del territorio. Parallelamente, a sostegno della rete materiale dei Centri Risorse per i giovani, intendiamo attivare una sperimentazione di Servizio Civile regionale costituendo una rete di giovani volontari impegnati nell'animazione territoriale, e nella promozione della conoscenza delle informazioni e delle opportunità per i propri coetanei e le proprie coetanee con un approccio di crescita "tra pari".

### c. Stimolare il volontariato e la mobilità giovanile

La Regione Puglia intende supportare la partecipazione da parte dei più giovani ad esperienze di volontariato (campi di lavoro, campi di impegno e formazione, campagne, etc..) di breve durata, negli ambiti della difesa dell'ambiente, della legalità, dell'impegno sociale, in altre regioni italiane o all'estero. Tali esperienze di volontariato potranno essere organizzate da Enti non profit qualificati (iscritti negli appositi elenchi nazionali previsti per ciascun ambito di intervento o che dimostrino di aver maturato esperienza pregressa in tale contesto). La misura sarà gestita on-line su una piattaforma che dia evidenza delle opportunità esistenti e che consenta il racconto delle esperienze condotte dai ragazzi.

### d. Acquisire competenze utili per l'impegno in ambito civile e accompagnare lo sviluppo di idee e iniziative in ambito sociale

Tramite la nuova misura di accompagnamento sarà possibile prevedere azioni di assistenza e mentoring sulla gestione di un Ente del Terzo Settore, ma anche sul senso e sui valori che ispirano azione e iniziative di cittadinanza attiva ed impegno in ambito civile e sociale, anche attraverso la presentazione di esperienze di successo già maturate a livello regionale e nazionale.

## 3.5 Le integrazioni con le altre politiche regionali

Il percorso di partecipazione ha evidenziato la necessità che le politiche giovanili assicurino la costruzione di forme di integrazione e di percorsi di filiera con le altre politiche regionali, puntando non solo allo sviluppo

delle condizioni di occupabilità dei giovani, ma ad un complessivo miglioramento delle condizioni di benessere sociale e personale.
Per questa ragione, si intende promuovere l'avvio di specifici tavoli di lavoro con lo Sviluppo Economico, l'Istruzione, la Formazione, le Politiche per il Lavoro e le Politiche Culturali, in una logica di raccordo e armonizzazione degli interventi, per potenziarne l'efficacia.
Con il Welfare si opererà per la costruzione di processi di innovazione sociale con gli attori del territorio – in primis Comuni e organizzazioni del terzo settore – nell'ambito della programmazione sociale e l'implementazione di servizi per l'ascolto e il benessere dei ragazzi e delle ragazze.
Con il settore Turismo si svilupperanno collaborazioni più strette sia per costruire occasioni per lo sviluppo di nuove competenze e nuove iniziative imprenditoriali giovanili, sia per il miglioramento dell'offerta turistica giovanile, anche attraverso la sperimentazione di nuove formule a servizio della mobilità giovanile quale il South Working.
Per consentire ai ragazzi e alle ragazze prospettive di autonomia e indipendenza saranno attivati specifici approfondimenti con i settori Trasporti e Politiche Abitative.
Lo sviluppo delle misure, inoltre, terrà conto dei documenti di programmazione regionali riferiti alla Strategia di sviluppo Sostenibile, all'Agenda di genere e alla Strategia di Specializzazione intelligente, per consentire ai ragazzi e alle ragazze di offrire il proprio contributo per uno sviluppo economico e sociale in una dimensione di innovazione, equità e sostenibilità.

## 3.6 Il Monitoraggio e la valutazione del programma

La Regione Puglia intende realizzare specifiche attività di ricerca e valutazione multidimensionale dell'impatto delle diverse azioni del Programma, alcune delle quali già declinate nei paragrafi precedenti.
La realizzazione di specifici osservatori in collaborazione con ARTI, e le altre strutture regionali interessate, consentirà di pervenire alla definizione di un modello di analisi BES riferito alla popolazione giovanile.
Con la collaborazione con le Università pugliesi, l'intento è di pervenire ad un indice di valutazione di impatto generazionale delle politiche pubbliche e non solo di quelle specificamente rivolte alle persone giovani.
Alle attività di analisi e ricerca, si affiancheranno iniziative di consultazione, ascolto e partecipazione rivolte ai giovani e alle giovani, con un grande appuntamento annuale per raccogliere elementi quali-quantitativi sull'efficacia delle diverse azioni, misurare i risultati raggiunti e migliorare in itinere le iniziative del programma.

## 3.7 Cronoprogramma e fonti finanziarie

Le misure del programma delle Politiche Giovanili saranno finanziate attraverso un mix di fonti finanziarie derivanti da:

- Risorse di bilancio autonomo
- Fondo nazionale Politiche Giovanili
- Fondi strutturali e della programmazione unitaria
- Risorse derivanti dal PNRR

La progettazione delle singole misure sarà realizzata attraverso focus group e azioni di ascolto dedicate, cui si accompagnerà la sperimentazione già attivata con le Università, in materia di Open Innovation.
Le singole misure saranno attivate a partire dal mese di marzo 2022, man mano che i finanziamenti saranno resi disponibili.